

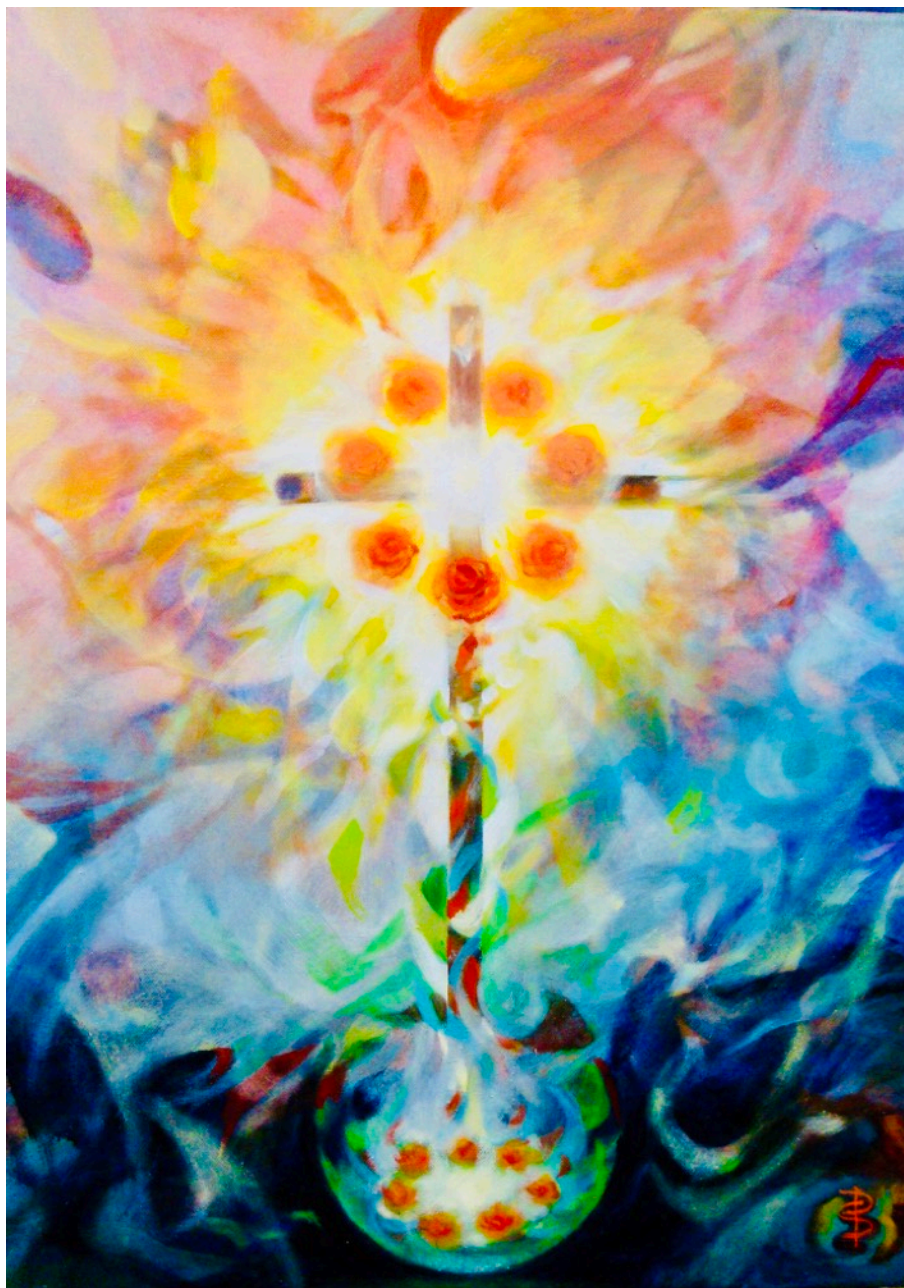


Giorgio Tarditi Spagnoli & Opera Omnia Online

www.giorgiotarditispagnoli.it - www.operaomniaonline.it

Risorgere con lo Spirito della Terra

Seminario Residenziale dal 19 al 21 Marzo 2021



Pasqua di Resurrezione Cognitiva

La scienza naturale arriva oggi ad affermare che la Terra è un organismo vivente, i cui organi sono composti dagli ecosistemi, che nel loro insieme costituiscono sistemi di ecosistemi capaci di autoregolarsi per mezzo di processi di equilibrio dinamico che conosciamo dall'ecologia.

La Terra è composta da sfere le quali sono formate da elementi ed energia, sono così composti:

1. La **geosfera**, costituisce il fondamento di roccia solida, l'elemento della terra sulla Terra. La scienza naturale che studia la terra della Terra è la **geologia**.
2. L'**idrosfera**, l'insieme delle acque marine e dolci, costituisce l'elemento acqua della Terra. La scienza naturale che studia l'acqua della Terra è l'**idrologia**.
3. L'**atmosfera**, l'insieme dei gas che costituiscono l'aria che respiriamo, sono l'elemento aria della Terra. La scienza naturale che studia l'aria della Terra è la **meteorologia**.
4. La **pirosfera**, il fuoco interno nelle viscere del pianeta, è l'elemento fuoco della Terra, anche questa studiata dalla **geologia** nel senso di nucleo del pianeta.

Gli elementi della Terra sono mantenuti in costante trasformazione e moto dal Sole, il quale fornisce l'energia per tutti gli ecosistemi terrestri.

Il ciclo degli elementi ed il flusso di energia sono la base da cui poi gli ecosistemi si costituiscono per mezzo della sfera della vita, la biosfera, l'insieme degli organismi viventi studiati dalla biologia:

1. Il terreno è dove la biosfera trasforma la Terra in modo vivente negli organismi stessi, così che i minerali vengono a divenire parte dei **microorganismi** del terreno. La **microbiologia** è la scienza naturale che studia questa dimensione microscopica della vita.
2. La **vegetazione** è dove la biosfera vegetale per mezzo della fotosintesi trasforma la luce del Sole in ossigeno, la base della respirazione, e zucchero, la base dell'energia per gli organismi. La **botanica** è la scienza naturale che studia gli organismi che fanno la fotosintesi.
3. Gli **animali** entrano con la catena alimentare, cibandosi, nel loro insieme, di qualsiasi materiale organico, mischiandolo, metabolizzando lo è trasportandolo sulla superficie della terra, nelle profondità abissali e nelle altezze dell'atmosfera. La **zoologia** è la scienza naturale degli organismi che respirano aria.
4. L'**uomo** è colui che pensa nella natura, creando una sfera ulteriore che prende il nome di noosfera, nella quale vivono le idee, come veri e propri organismi che hanno una propria ecologia della mente. La **psicologia** è la scienza umana che studia la psiche, l'anima.

Siamo dunque giunti così lontano per mezzo della sola scienza naturale.

Se dunque ora proseguiamo nel cammino di conoscenza dato dalla scienza dello spirito noi giungiamo a comprendere che:

1. Il **Regno Minerale** è il corpo fisico della Terra e dunque del Cristo.
2. Il **Regno Vegetale** è il corpo eterico della Terra e dunque del Cristo.
3. Il **Regno Animale** è il corpo astrale della Terra e dunque del Cristo.
4. L'**Umanità** è l'Io della Terra e dunque, nel suo insieme, il Cristo è l'Io dell'umanità nonché lo Spirito della Terra.

Quando ci accingiamo a osservare la Natura in senso scientifico-spirituale siamo chiamati a tenere in considerazione che la Natura è la triplice veste del Cristo: fisica, eterica e astrale. Per questo l'antica saggezza dei druidi fluì nel cristianesimo celtico, chiamando il Cristo lo Spirito Solare nonché Signore degli Elementi.

Nella veste di Cristo Eterico nel Mondo Astrale, egli è vicino a coloro che soffrono, gli esseri elementali, la cui sofferenza è dovuta all'essere completamente dimenticati dall'uomo. L'uomo col suo pensiero materialistico si appropria alla Natura come fosse un suo possesso da poter sfruttare fino a distruggerne i regni animale, vegetale e minerale.

La Pasqua ha significato di passaggio di coscienza da uno stato di schiavitù ad uno di libertà. La Pasqua ebraica è il passaggio tra la prigionia dell'ormai decadente mondo egizio alla libertà che condurrà il popolo eletto agli eventi intorno alla nascita di Gesù. La

Pasqua cristiana è il passaggio tra la prigionia del corpo fisico decaduto dalla sua condizione paradisiaca alla nuova esistenza come Corpo di Resurrezione nelle forze eteriche.

Il pensiero materialistico è un incantesimo, simile a quello dei sacerdoti di Ammone che volevano imporre l'antico dio dalla testa di ariete sul nuovo eppure eterno dio solare che riuniva tutti gli altri dei, Aton. Mosè conduce il popolo eletto fuori dall'Egitto a trovare la terra promessa, la restaurazione dello stato edenico: egli col suo atto di liberazione permette di muovere gli eventi verso la discesa dell'Io Cristo entro Gesù di Nazareth che verrà a nascere, generazione dopo generazione, per condurre il corpo dell'uomo fuori dalla prigionia degli ostacoli di Lucifero e Ahriman. Lucifero che aveva corrotto i sensi umani dall'interno, dal corpo astrale, con la brama egoistica e Ahriman che aveva ottenebrato i sensi dall'esterno, facendo decadere la luce eterica in luce fisica e dunque in tenebra, la materia atomica. Ecco come il pensiero materialistico, quale risultante di egoismo e materialismo, preclude la possibilità che si acceda coscientemente ad una nuova coscienza paradisiaca in piena libertà, una possibilità che l'Io Cristo ha aperto a tutta l'umanità: "Io faccio nuove tutte le cose!" (Apocalisse 21:5)

Il pensiero materialistico limitato al gelido intelletto di peso, numero e misura, il Regno della Quantità, non osa penetrare nei Regni della Qualità, nella componente vivente dei sistemi naturali. Così facendo dimentica che la Natura, è in attesa del nostro risveglio al Cristo quale Io della Terra:

Sappiamo bene infatti che tutta la Creazione geme e soffre fino ad oggi nelle doglie del parto; essa non è la sola, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a Figli, la redenzione del nostro corpo.

– Paolo, Romani 8:22-23

Se possiamo conoscere la Natura e facendo questo, riconoscere noi stessi in essa, è perché il Cristo la compenetra. Da quando il Cristo è risorto e asceso nel Mondo Astrale, la Natura nel suo insieme è il Corpo di Resurrezione del Cristo. È nella Natura che dobbiamo cercare il volto del Cristo il quale, risuonando nell'Io dell'uomo, tra le altezze del pensiero sul Monte del Cranio e la profondità del nostro cuore nel Santo Sepolcro, ci permette di essere davvero noi stessi, auto-coscienti.

"Colui che cercate non è qui!" (Luca 24:6) dissero gli Angeli alle pie donne, infatti colui che cerchiamo non è più confinato in un singolo corpo fisico, è ora nell'atmosfera della Terra intera. Ma solo quando l'uomo riconosce se stesso per mezzo del Cristo, Egli allora è davvero Risorto. Ogni volta che il Cristo risorge nel cuore di un uomo, risorge anche nella sua coscienza della Natura e della Terra.

È solo quando moriamo nella tomba del pensiero materialistico possiamo risorgere a nuova vita di pensiero: un pensiero puro che prescinde dai sensi fisici, un pensiero vivente che intesse nel divenire della vita, un pensiero cosmico che unisce le altezze alle profondità. Sì, la morte vive nel Cristo. Sì, così saremo in grado di far resuscitare ogni branca della scienza naturale per mezzo della scienza dello spirito, sublimando l'antica -logia alla nuova -sofia. Solo così l'Io comincia a vivere nelle forze dell'anima cosciente preparandosi alla spiritualizzazione del corpo astrale nel Sé Spirituale.

Ecco che come l'antroposofia non solo è "saggezza dell'uomo", ma è soprattutto la "coscienza della propria umanità", ecco che allora che avremo che tutta la scienza naturale diviene cosciente di se stessa in tutte le sue branche:

1. La **geologia** che diviene la **geosofia**: la saggezza della Terra, che è coscienza del corpo fisico del Cristo.
2. La **biologia** che diviene la biosofia: la saggezza della Vita, che è coscienza della vita della Terra quale organismo vivente. E questa diviene **fitosofia**, la coscienza dei vegetali, e **zoosofia**, la coscienza degli animali.
3. L'**ecologia** che diviene **ecosofia**: la saggezza della Casa, che è coscienza delle relazioni tra gli esseri viventi incarnati nel fisico e gli esseri spirituali.
4. La **psicologia** che diviene **psicosofia**: la coscienza dell'anima dell'uomo.
5. E infine la **pneumatologia**: la coscienza dello spirito dell'uomo.

Lo spirito che compenetra tutta la conoscenza umana celebrando in intima commozione la resurrezione della cognizione alla coscienza. Il Cristo è l'Io Sono che innanzi tutto si mostra come azione nel mondo, il Mistero del Golgotha, poi assume la veste di religione, il cristianesimo, la quale ispira l'arte sacra nelle sue molteplici forme e infine si palesa come scienza dello spirito, una scienza dello Spirito Santo. Ecco, questo è un pensiero della Pasqua di Resurrezione.

*Che sia una resurrezione cognitiva nel pensiero che osa conoscere se stesso!
 Che sia una resurrezione cognitiva nel pensiero capace di compenetrare la vita!
 Che sia una resurrezione cognitiva nel pensiero che stende le sue ali su tutto il cosmo!
 Buona Pasqua di Resurrezione Cognitiva!*



L'Uomo è in debito con i Regni della Natura

Dobbiamo guardare al mondo animale con questo sentimento: "Voi siete là fuori, o animali, se voi soffrite, soffrite per qualcosa che torna a vantaggio di noi uomini. Noi uomini abbiamo la possibilità di superare la sofferenza, voi la dovete sopportare. Noi vi abbiamo lasciato il dolore e abbiamo tenuto per noi il superamento."
 – Rudolf Steiner, GA120, "Le manifestazioni del Karma"

I tre Regni della Natura, minerale, vegetale e animale, sono un precipitato dell'evoluzione spirituale dell'uomo: quando l'uomo passava il suo stadio minerale alcune parti del suo corpo fisico di calore rimasero indietro nell'evoluzione e divennero minerali. Nello stadio vegetale dell'uomo, alcune parti del suo corpo eterico di gas rimasero indietro e divennero vegetali. Nello stadio animale dell'uomo, alcune parti del suo corpo astrale liquido rimasero indietro e divennero animali.

Mentre l'uomo discende spiritualmente nell'evoluzione, da uno stadio incosciente spirituale a uno autocosciente materiale, i Regni della Natura ascendono nell'evoluzione fisica, culminando nell'incarnazione fisica dell'uomo stesso. In altre parole, affinché l'uomo sia "essere umano" appieno; minerali, vegetali e animali si sono sacrificati per l'uomo così che la sua evoluzione potesse procedere in accordo con i piani delle Gerarchie Spirituali. In realtà l'Antico Saturno non conteneva in quello stadio altri regni se non quello umano. Tutto era "uomo". Gli altri regni sono comparsi dopo, grazie al fatto che parte della sostanza umana originaria non divenne tutta "uomo", ma prese altre direzioni. I regni inferiori all'uomo esistenti oggi, sono di fatto "sostanza" che non è diventata umana, che si è evoluta in altre forme. Ogni sasso, ogni pianta o animale, è un "uomo mancato".
 – Rudolf Steiner

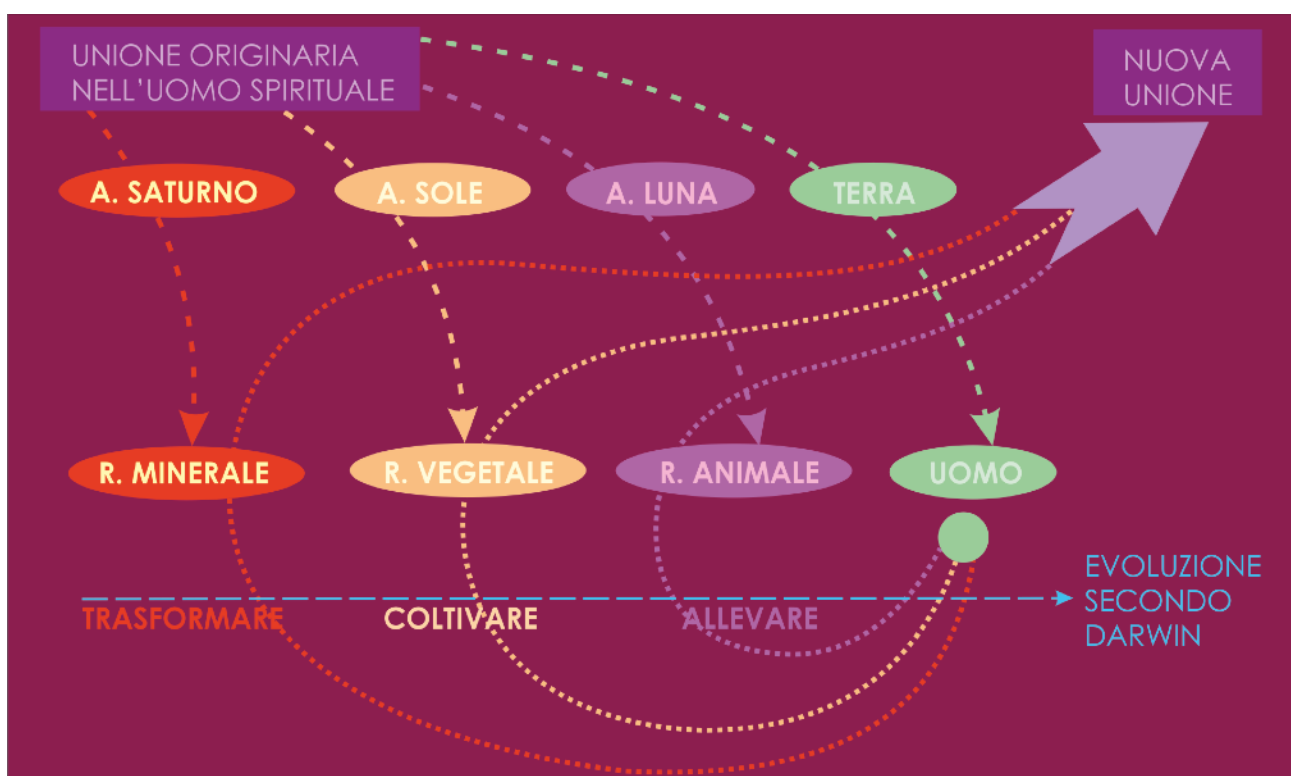
Precisamente per mezzo di questo necessario sacrificio cosmico compiuto dai regni della Natura, l'uomo ha contratto un debito che dovrà ripagare con il servizio offerto alla Natura stessa: in questo modo l'uomo compenserà l'evoluzione di coloro che sono rimasti indietro, evolvendo lui stesso, secondo il principio occulto di "Beati gli ultimi che saranno i primi".

Nelle future metamorfosi della Terra, gli animali, i vegetali e infine i minerali sono destinati a divenire uomini, ma ciò potrà avvenire se e solo se l'uomo, per mezzo della sua azione permetterà a questi regni di evolvere al suo stadio di coscienza attuale. Ma se l'uomo nella sua evoluzione non saprà porsi come esempio di se stesso, elevandosi al suo archetipo spirituale, nemmeno la Natura potrà imparare ad essere uomo e dunque, verrà coinvolta nell'evoluzione discendente verso l'Ottava Sfera, la contro-evoluzione degli Ostacolatori.

Il Cristo, è lo Spirito della Terra, il pianeta è il suo corpo fisico. Egli è il rappresentante dell'uomo futuro, intesse nelle forze vitali della Natura, fonte di tutte le guarigioni: se viene inflitta distruzione alla Natura per via del materialismo, il Cristo è come se ne venisse soffocato per estinzione delle forze eteriche-vitali. "Non fare al prossimo quello che non vorresti fosse fatto a te." Anche i regni della natura sono il nostro prossimo, siamo fratelli nel piano dell'evoluzione cosmica.

Se vogliamo essere aiutanti del piano di evoluzione cosmica, se vogliamo divenire amici del Cristo, siamo dunque chiamati ad avere a cuore tutta la Natura ed i suoi regni. Se la Natura soffre, l'uomo deve soffrire con essa, agendo quale guardiano della sua futura evoluzione. Siamo chiamati a diventare gli Angeli Custodi della Natura.

*Io ti ringrazio, pietra muta
e mi chino davanti a te:
a te devo la mia esistenza come pianta.
Io vi ringrazio, suolo e fiori,
mi avete aiutato a divenire come animale.
E mi piego davanti a voi:
e mi inchino davanti a voi.
Io vi ringrazio, pietra erba e animale
voi tutti mi avete condotto a me stesso.
Noi ti ringraziamo, essere umano,
e ci adagiamo devoti davanti a te:
perché noi esistiamo in quanto esisti tu. Dalla divina unità e divina molteplicità
si rende ancora grazie:
e nel ringraziamento si intreccia tutta l'esistenza.*
– Christian Morgenstern



Riscaldamento Globale: la Febbre della Terra

Rivolgiamo gli occhi della nostra coscienza agli incendi che stanno letteralmente riducendo in cenere l'Australia, con tutta la sua flora e fauna uniche nel mondo. Gli incendi, indipendentemente se siamo il risultato di cause naturali o umane, sono mantenuti vivi dal fatto che le temperature hanno superato i 45 gradi, rendendo il clima estremamente secco: questo è il nesso tra gli incendi e il riscaldamento globale.

Fondamentale meditare "la pioggia", e se vogliamo farlo in senso antroposofico, è necessario meditare "l'essere della pioggia", la quale è formata dagli esseri elementari delle Ondine, che, a loro volta sono i discendenti degli Angeli, i Figli della Vita, il cui corpo più basso si manifesta nell'acqua. Quando immaginiamo la pioggia dobbiamo figurarla come un seme di luce: la pioggia fisica è luce per il mondo spirituale. Come gli uomini sperimentano le lacrime quale espressione di un'emozione, così il mondo spirituale nell'essere degli Angeli, esprime la propria partecipazione alla vita terrestre nella precipitazione della pioggia.

Le Silfidi, gli esseri elementari dell'aria, discendono dagli strati più alti dell'atmosfera, portando in sé l'etere di luce. Nel momento in cui entrano nella troposfera, lo strato dove avvengono gli eventi meteorologici che coinvolgono l'elemento liquido, le Ondine ricoprono le Silfidi di un guscio d'acqua, il quale è carico di etere del suono. Le Silfidi dormono nell'elemento liquido.

Le Ondine "cantano una ninna nanna" alle Silfidi, ovvero l'etere del suono viene infuso nell'etere di luce. Quando luce e suono si uniscono, toccando la superficie del terreno, smuovendola appena, risvegliano gli Gnomi, i quali cominceranno a dinamizzare l'etere di vita. È da questo etere che la vita sorge dal terreno di nuovo verso il cielo, sotto forma di vegetali, formando la biosfera, la sfera dove prospera la vita.

Il seme che giace nel terreno viene aperto dagli Gnomi che alacremenente estraggono il germoglio: l'etere di vita comincia a formare il caos cosmico contenuto entro il seme. In altre parole l'etere di vita va formando e conferisce struttura alla potenzialità contenuta nel seme. Il germoglio si allunga verso il centro della Terra con la radice e verso il cielo nello stelo: le Ondine da dentro i tessuti pervadono stelo e radici con l'etere chimico. Le Silfidi da fuori aprono le foglie secondo un movimento a sputarle che dipende dal pianeta a cui è legata la pianta stessa.

Una volta giunta a maturazione, la pianta fiorisce: sono le Salamandre che infiammano i tessuti vegetali con l'etere del calore, animalizzandoli. Le foglie diventano petali. L'astrale della pianta tocca l'eterico, compaiono i colori: man mano che si riscalda, il tessuto vegetale diventa simile alla carne, dai petali del fiore si sviluppano i tessuti del frutto, entro di questo vi è il seme che contiene il massimo etere del calore, dunque il massimo caos, come un piccolo Antico Saturno.

La vita infine si consuma, nasce, vive e muore, e così facendo si dissolve come in un processo di combustione: questa è l'azione delle Salamandre con l'etere del calore. Gli incendi sono da vedere come la collera delle Salamandre le quali accelerano il processo di consumazione della vita. Le Salamandre incendiando ci esortano: "Uomo! Guai a te se non pensi secondo spirito! Se tu non cambi il tuo modo di pensare la tua realtà verrà ridotta in cenere! La natura è interamente rinnovata dal fuoco, ma il pensiero è rinnovato solo dal fuoco di Michael!".

Meditando per immaginare la pioggia, ovvero le Ondine, siamo chiamati anche a meditare di portare pace nella collera delle Salamandre, le quali stanno solo manifestando lo stato febbrile in cui versa la Terra nello stato attuale a causa dei pensieri materialistici dell'uomo. L'uomo pensando genera Salamandre, quando però i suoi pensieri sono materialistici, queste invece che rimanere interiorizzate come etere del calore, si manifestano come calore fisico che arriva a consumare.

Si tratta dunque di un processo di distruzione della materia eccessivamente accelerato rispetto al tempo necessario al compimento della evoluzione spirituale. In altre parole la materia viene consumata in senso fisico, esteriormente, prima che questa possa essere completamente spiritualizzata dall'interno. Il fuoco riduce tutto a cenere, mineralizzando l'animale ed il vegetale: in questo senso l'esteriorizzazione del fuoco è una manifestazione di Ahriman e del 6o strato interno della Terra, la Terra Ignea. Il fuoco interiore di Michael, al contrario, è un fuoco creativo che rende vivente l'attività interiore, rinnovando il pensare umano nell'oceano del pensare cosmico.

In altre parole il riscaldamento globale è l'opera scaturita dall'uomo nel suo rapporto con Ahriman, il signore del materialismo, il quale porta ad accelerare i processi evolutivi oltremisura, portando anticipando il futuro nel presente, scambiando però ciò che è

per sua essenza spirituale con ciò che è effetto materiale. Esiste poi un altro tipo di fuoco che dobbiamo mantenere a coscienza: il sentimentalismo che incendia tanto chi nega il riscaldamento globale che chi lo afferma con forza. Questo è il fuoco di Lucifero, colui che infiamma l'anima col fanatismo che diviene irragionevole.

Solo Michael, il fiammeggiante principe del pensiero, può per mezzo della sua spada di ferro siderale, l'interiorizzazione di Marte, instillare il coraggio nell'uomo per compenetrare il Drago arimánico dell'etere di vita. Il morto pensare incendia la Terra, il vivo pensiero accende l'entusiasmo nell'uomo!

Noi siamo chiamati ad essere esempi per i Regni della Natura. Ogni specie animale e vegetale che scompare a causa dell'uomo prima del suo ciclo di evoluzione previsto nel piano divino dalle Gerarchie è una parte dell'anima e della vita umana che vengono rallentate nell'evoluzione, col rischio di venire perse, fino alla prossima incarnazione planetaria del Futuro Giove quando i vegetali saranno animali, gli animali saranno umani, e gli uomini saranno Angeli custodi degli animali-uomini.

Spesso vorremmo ridurre tutto ad un'unica causa, dicendo "è semplicemente questo che sta accadendo". Tuttavia dobbiamo dimenticare questo modo semplicistico di pensare se vogliamo approfondire la realtà dei fatti. Certamente esistono cicli cosmici di riscaldamento e raffreddamento, ere più calde e più fredde: tali cicli sono legati tanto al movimento e posizionamento della Terra nel cosmo che ai sistemi di equilibrio e resilienza propri della vita. La biosfera nel suo insieme opererà sempre per portare l'equilibrio favorevole alla vita sulla Terra nel suo insieme: la biosfera è infatti l'insieme armonico di animali e vegetali i quali sono anche la manifestazione dell'astrale ed eterico terrestre. Le diverse catastrofi che hanno portato a grandi estinzioni di massa sulla Terra sono sempre state compensate nel tempo dai processi viventi della Terra. Ciò è stato stabilito non solo dalla scienza occulta, ma anche dalla scienza naturale, tanto nella geologia che nell'ecologia: questo è il senso della teoria di Gaia, la quale vuole unire e superare tutti gli aspetti parziali delle visioni riduzionistiche.

Tuttavia il problema che affrontiamo oggi è la velocità e la modalità con la quale questo riscaldamento sta avvenendo. La Terra, essendo un organismo vivente, nel suo insieme, è anche un sistema semichiuso dal punto di vista chimico delle sostanze, e semiaperto dal punto di vista termodinamico. Per avere un raffronto, possiamo fare un esempio, che sarà tuttavia molto limitato nella sua valenza: se siamo in una stanza con una piccola finestra. Dentro questa stanza manteniamo acceso un fuoco: la qualità dell'aria, pur avendo un leggero ricambio per via dell'aria che entra dalla finestra, sarà comunque intossicata dal fumo, e così la temperatura che sarà sempre più calda rispetto a quanta aria fresca entra. Questa è chiaramente una semplificazione, in quanto per comprendere realmente la Terra noi dobbiamo sempre tenere insieme tutti gli aspetti nella loro realtà vivente, rivolgendoci ad essa quale essere vivente con le sue parti costitutive manifeste e spirituali.

Nelle parole di Rudolf Steiner:

La terra è un vero organismo, un vero essere vivente. Quando si immagina l'essere umano come una creatura vivente, si può pensare al suo sangue con i suoi corpuscoli rossi e bianchi. Questi possono svilupparsi solo entro l'organismo umano e quindi essere ciò che sono. Ciò che questi corpuscoli del sangue rosso e bianco sono per il singolo essere umano, è ciò che noi esseri umani siamo per l'intero organismo della terra. Certo, noi apparteniamo a questo organismo terrestre. Facciamo parte dell'intero essere vivente che è la Terra, e ci consideriamo correttamente solo quando quando affermiamo: "Come singoli individui non siamo nulla. Siamo completi solo quando pensiamo di entrare nel "corpo" della Terra, del cui corpo percepiamo solo lo scheletro, il guscio minerale, finché non riconosciamo anche i membri spirituali di questo organismo terrestre".

Quando si verifica un processo di infezione nell'organismo umano, l'intero organismo viene pervaso dalla febbre, dalla malattia. Se lo traduciamo in termini applicabili all'intero organismo terrestre, possiamo dire che ciò che l'occultismo sostiene è vero: quando qualcosa di immorale viene compiuto in qualsiasi parte della Terra, questo equivale allo stesso evento per l'intero organismo terrestre di un ascesso sul corpo umano, il quale rende malato l'intero organismo. Se viene sottratto qualcosa alla Terra, il risultato è che l'intera Terra sviluppa una sorta di febbre. Tutto ciò non è inteso in senso semplicemente metaforico. Ciò è pienamente fondato. L'intero organismo della Terra soffre di tutto ciò che è immorale e come individui non possiamo fare nulla di immorale senza influenzare l'intera Terra.

È davvero un pensiero semplice, ma le persone hanno difficoltà a comprenderlo. Ma si lasci che quelle persone che non vogliono crederci semplicemente aspettino. Proviamo a imprimere questi pensieri nella nostra cultura; proviamo con questi pensieri a fare appello al cuore umano, alla coscienza umana. Ogni volta che le persone in qualsiasi luogo agiscono in senso immorale, le loro azioni sono una specie di febbre infetta per l'intera Terra e fanno ammalare l'organismo terrestre, e l'esperienza dimostra che tremendi impulsi morali sono presenti in tale conoscenza.

– Rudolf Steiner, "Il significato della ricerca spirituale per l'azione morale", GA127, Bielefeld, 6 marzo 1911

Se vogliamo pensare spiritualmente, non possiamo che giungere alla conclusione che, se anche gli incendi siano dolosi, cioè frutto di piromani, questo non è che il risultato del pensare materialistico il quale, essendo di per sé diametralmente opposto alle leggi del mondo spirituale, si esteriorizza come fuoco. In particolare si tratta dell'esteriorizzazione del "centro di distruzione", il polo nell'essere umano che controbilancia il polo creativo dell'Io, così come l'Io giunge alle altezze, il centro di distruzione giunge nell'Abisso, il luogo da cui il Doppio o Ombra scaturisce e diviene ospite dell'essere umano nell'incarnazione. Coloro che si collegano al doppio arimnico per mezzo del pensare materialistico, tenderanno a voler distruggere in un modo o nell'altro ciò che è frutto dell'attività creatrice delle Gerarchie, la cui opera d'arte principale è la Natura. Ma d'altro canto, vale anche per le opere create dall'uomo, come nel caso dell'impulso karmico di Erostrato e della distruzione del Tempio di Artemide ad Efeso.

In altre parole, dal punto di vista spirituale, la piromania e il riscaldamento globale originano dalla stessa causa spirituale, il pensare materialistico, sebbene manifestato a due diversi livelli di manifestazione: uno microcosmico, la piromania, ed uno più macrocosmico, il riscaldamento globale, entrambi sono distruzione interiore che diventa esteriore.

Ci si potrà chiedere: perché l'Australia? È molto importante tenere conto di dove accadano eventi come questo: l'Australia è attualmente uno dei paesi in cui al governo hanno preso potere persone che si rifiutano di accettare la realtà del cambiamento climatico, negandolo, e promettendo di poter continuare a vivere esattamente nel modo che ha portato a questa situazione. Tuttavia non più tardi della scorsa estate, fu il turno del Brasile. Gli eventi catastrofici vengono per risvegliare coscienze addormentate dal sedativo materialistico, perfino nel modo più scioccante. Come il Cristo dichiara in Matteo 10:34:

Non crediate che io sia venuto a portare pace sulla terra; non sono venuto a portare pace, ma una spada.

La scienza dello spirito non nega i dati della scienza naturale. Negare il riscaldamento globale con tutti gli sconvolgimenti climatici conseguenti, sotto gli occhi di tutti, è avere paura della realtà. Negare la responsabilità dell'uomo nel riscaldamento globale è negare il nesso spirituale tra il pensare materialistico e la febbre della Terra. Dunque non è negando il riscaldamento globale o la sua causa che si fa un servizio alla scienza, né a quella naturale né a quella dello spirito. Non è negando che si possa agire con coraggio nel senso del pensare cosmico indicato da Michael.

Vogliamo dunque servire il fuoco esteriore di Ahriman per mezzo del fanatismo luciferico della negazione o vivificare il pensiero con il fuoco di Michael?

Virus e Materialismo

Esiste un contagio fisico ed un contagio spirituale. Qui non si vuole negare l'esistenza di un problema reale nei riguardi del Coronavirus, quanto piuttosto comprendere gli eventi attuali, e più in generale altri eventi le cui dinamiche sono di contagio, alla luce della scienza dello spirito.

L'origine dei virus

Dal punto di vista biologico e del contagio fisico, il virus è un parassita obbligato, è un frammento di materiale genetico che ha bisogno di tornare nelle cellule ospiti da cui è originato per potersi replicare, sia a livello di specie che di tessuto cellulare. Tuttavia grazie al processo di mutazione un virus può infettare e replicarsi anche in altri tipi di cellule simili nonché in altre specie biologicamente simili a quella di origine. L'azione di un virus è dunque biochimica e volta alla pura replicazione di se stesso, quanto più possibile. Essendo un parassita obbligato, il suo interesse, in un certo senso, non è quello di uccidere l'ospite che ne garantisce la replicazione, bensì è quello di diffondersi il più possibile. Tuttavia il problema, almeno dal punto di vista di coloro che sono ospiti del virus, è che i virus subiscono mutazioni velocemente e nel tentativo di adattarsi all'ambiente sempre variabile dei nuovi ospiti, può provocarne la morte. I virus dipendono in tutto e per tutto dalla vita della cellula, possono rimanere quiescenti per anni e se vengono esposti agli agenti atmosferici si disgregano in fretta.

I virus sono sempre derivativi, ovvero non originano da se stessi, ma da altre cellule: ovvero il parassita deriva dall'ospite per mezzo di un processo di semplificazione e, rispetto alla vita, di degenerazione. La biologia classica considera la cellula la base della vita: partendo da questa definizione, si genera un paradosso per cui rispetto alla complessità della cellula di origine, i virus sono una semplificazione tale che essi, pur originandosi dalla vita cellulare non sono vivi in se stessi, in quanto necessitano sempre di una cellula per potersi replicare. I virus sono dunque qualcosa che sta tra il vivente e il morto, l'organico e l'inorganico: questo aspetto è estremamente importante e da tenere in considerazione quando si vuole afferrare il fenomeno dei virus dal punto di vista della scienza dello spirito.

Questo processo va avanti finché non si arriva ad uno stato di equilibrio dinamico in cui il virus si diffonde continuamente senza uccidere la maggioranza degli ospiti, raggiungendo una sorta di co-evoluzione tra il sistema immunitario dell'ospite e la capacità di replica del virus. Questo modello evolutivo segue il processo evidenziato da Lynn Margulis per cui ogni processo evolutivo comincia come una competizione, ovvero una lotta per la sopravvivenza, ma infine questo trascende se stesso e culmina nella co-evoluzione. In sostanza ogni processo evolutivo porta le diverse specie a vivere sempre più a stretto contatto, tanto che alla fine dell'intero processo, se non interviene l'estinzione, si osserva una vera e propria fusione delle specie interessate. Questo è ciò che la Margulis ha magistralmente dimostrato con il processo di endosimbiosi di formazione delle cellule eucariote (con nucleo) da parte di una simbiosi di cellule batteriche (senza nucleo), scalando questo processo fino alla simbiosi di interi ecosistemi tra loro in quella che propose come "Ipotesi di Gaia" che prevede la Terra come un organismo vivente in se stessa. Per questo i virus sono non solo vettori di malattie ma anche di taluni fenomeni evolutivi: è possibile per esempio osservare come molte specie sia batteriche, protistiche, fungine, vegetali, animali possiedano dei tratti nel proprio genoma che sono stati trasportati orizzontalmente, ovvero attraverso specie simili, per mezzo dei virus.

Ora, secondo la scienza dello spirito sappiamo che questa questa logica che vuole la complessità generata dal basso deve essere considerata solo la manifestazione di un processo complementare che dall'alto viene generato verso il basso, ovvero del fatto che l'immagine spirituale dell'uomo preesiste a quella degli altri regni della Natura. Così dal punto di vista spirituale sappiamo che è l'immagine dell'uomo che espelle da sé al fine di manifestarsi tutta la Creazione, animali, vegetali e minerali e dunque la Terra stessa nel complesso come organismo vivente.

Batteri e virus

È bene anche distinguere, specie nel caso dei batteri, il fatto che se questi possono divenire patogeni, nella maggioranza dei casi non lo sono ed anzi contribuiscono al cosiddetto "microbioma" ovvero al complesso di ecosistemi batterici che popolano il nostro corpo tanto esteriormente che interiormente, costituendo quella che viene comunemente chiamata "flora batterica" e che costituisce un vero e proprio regno vegetale-animale nell'uomo. Anzi, tanto più è vero che il cambio di comportamento dei batteri che da innocui divengono patogeni, è determinato da uno squilibrio del terreno di coltura del microbioma, ovvero da uno squilibrio del nostro stesso organismo che sta a monte e che si traduce quindi in uno squilibrio nelle popolazioni delle specie batteriche.

La scoperta di un batterio nel momento in cui insorge la malattia è certamente un fatto interessante per ciò che riguarda la botanica e la zoologia dell'organismo umano, ma riguardo all'essere malati in sé non ha nessun altro

significato se non quello di un marchio distintivo: se l'una o l'altra forma di malattia ne è la base, vi è un'opportunità nel corpo umano per questi piccoli e interessanti forme animali o vegetali di sviluppare una tale base organica, ma nient'altro. Si vedrà dunque nient'altro dalla presenza di queste curiose creature, che vi è terreno adatto, e certamente si dovrà porre attenzione all'osservazione del terreno.

– Rudolf Steiner, GA 312, p. 81f

Steiner indica questi processo come la vera causa dell'insorgere della malattia: non è il batterio o virus in sé che indica la malattia ma il fatto che il terreno ne abbia permesso la replicazione indiscriminata senza intervento da parte del sistema immunitario che, come sappiamo, è il frutto dell'interazione tra l'Io, il principio spirituale alla base dell'identità individuale, e il corpo eterico, ovvero il corpo delle forze vitali. In questo ambito è interessante notare che la flora batterica è del tutto in continuità con il nostro corpo eterico e ne è dunque una manifestazione fisica. È interessante anche tenere in considerazione che i batteri producono sostanze nutritive, come le vitamine, ma anche sostanze specifiche che non solo tengono in equilibrio le popolazioni di batteri tra loro, ma anche i virus stessi, che dunque hanno più difficoltà a replicarsi in presenza di una flora batterica in equilibrio: questo è il motivo per cui se si confonde una malattia virale con una batterica e si somministrano antibiotici, il risultato è che il virus avrà pieno campo per espandersi aggravando la malattia. In sostanza gli ecosistemi batterici ci difendono dalle infezioni. Non bisogna dunque confondere la causa (lo squilibrio nel terreno) con l'effetto (la presenza di batteri e virus patogeni):

Se i batteri compaiono in grande quantità in una qualsiasi parte del corpo durante il corso di una malattia, è naturale che questi batteri producano un qualche fenomeno, così come ogni altro corpo estraneo nell'organismo. Se si attribuisce tutto all'azione di questi batteri, si concentrando l'attenzione solo su ciò che i batteri fanno. Tuttavia, si distrae l'attenzione dalla vera origine della malattia. Perché ogni volta che organismi interiori trovano un terreno adatto per la loro replicazione nell'organismo, è precisamente questo terreno adatto che è stato già predisposto per mezzo delle vere cause primarie.

– Rudolf Steiner, GA 312, pp. 328f

Dal punto di vista evolutivo, le cellule procariotiche dei batteri sono unità viventi in loro stesse, se queste si associano, nel corso dell'evoluzione possono dare origine alle cellule con nucleo, ovvero alle cellule eucariotiche di protisti, piante, funghi, animali e uomo. È interessante notare come solo la cellula eucariotica, con nucleo ed organelli, può formare tessuti pluricellulari come quello degli organismi più complessi (piante, funghi e animali). Questo è il processo che si osserva dal punto di vista della scienza naturale, un processo che, quando viene ribaltato, si mostra dal punto di vista della scienza spirituale per cui è l'immagine spirituale dell'uomo che genera per espulsione le immagini spirituali delle cellule eucariotiche (di animali, funghi, piante e protisti) e dunque da queste, delle cellule procariotiche dei batteri.

Ahriman e il regno della quantità

Veniamo ora all'origine spirituale di ciò che si replica, ovvero della copia dell'uguale fino al suo passaggio nel regno della quantità, è il processo che origina il morto pensare materialistico il cui signore è Ahriman, lo spirito del materialismo. Egli compare sotto forma di ciò che si dilaga in modo parassitico:

Nei tempi antichi, gli spiriti arimanici persero una battaglia, e vennero così espulsi dai mondi spirituali nella sfera terrestre. Da lì hanno continuato i loro attacchi, ancora e ancora. Vi fu una tale battaglia, in cui questi spiriti arimanici dopo essere stati esiliati quaggiù sulla Terra, portarono in essere alcuni esseri viventi in quell'area della Terra, questi sono chiamati batteri [patogeni] nella scienza medica. Tutto ciò che può essere ricondotto alle forze batteriche, tutto ciò in cui i batteri prendono parte [in modo patologico], è anche una conseguenza del fatto che gli spiriti arimanici furono scaraventati dal Cielo alla Terra. Così è possibile dire: nella realtà fisica, la tubercolosi e gli altri batteri patogeni, condividono dunque un'origine simile a quella del materialismo intellettuale che attualmente esiste nel campo spirituale – Questi due aspetti sono abbastanza simili nel senso più alto.

– Rudolf Steiner, GA 177, p. 152

Ahriman è lo stesso ispiratore della produzione industriale e del consumismo, cioè di quel processo che dalla qualità specifica di un oggetto porta a "peso, numero e misura" ovvero nel reame della quantità. Il pensare materialistico infatti non è capace di far sorgere nuovi pensieri, ovvero di permettere gerarchie di pensare per mezzo dell'uomo, bensì è solo capace di replicare qualcosa che manca del nesso con la sua origine, che è spirituale. Il pensare materialistico, avendo tagliato il nesso con la sua origine spirituale, quando guarda oltre se stesso non vede che il nulla, il quale si traduce solitamente come "caso": viene così auto-imposto un limite conoscitivo. In altre parole il pensare materialistico ritiene quello che sono effetti delle cause, in quanto nega la vera causa di questi effetti che risiede sul piano spirituale: così facendo il pensare materialistico rimane del tutto sul piano

degli effetti, continuamente attribuendogli il ruolo di causa. Questo processo fa scivolare il pensiero nel reame della quantità. In questo senso il pensiero materialistico è un parassita del processo di pensiero.

Dal punto di vista del contagio spirituale noi possiamo seguire le indicazioni di Steiner al riguardo delle caratteristiche dei microrganismi patogeni. Al tempo di Steiner le scienze naturali erano ancora sulla via della scoperta della differenza tra microrganismi, la teoria dei bacilli era quella più accettata, e dunque le affermazioni di Steiner riguardo ai bacilli o batteri, ed in particolare patogeni, sono da associare anche e tanto più, date le loro caratteristiche, ai virus. Infatti:

Nel momento in cui arriviamo a questi esseri che vivono come parassiti in altri esseri, piante, animali o umani, dobbiamo avere a che fare, specialmente quando si tratta di "creature simili ai batteri" [cioè i virus] presenti nel corpo umano, con incorporazioni di esseri spirituali, che sono creature di Ahriman.

– Rudolf Steiner, GA 154, pp. 48f

Pensiero materialistico e virus

Ecco dunque che si manifesta il nesso occulto tra il pensiero materialistico e i virus: come il pensiero materialistico continuamente tenta di tornare alla sua origine spirituale, facendo decadere la causa negli effetti; così i virus continuamente tentano di tornare alla cellula dalla quale sono originati, facendo morire la cellula ospite (e talvolta l'organismo ospite nel suo insieme). Potremmo dire che tanto il pensiero materialistico quanto i virus sono semplificazioni di processi viventi complessi, i quali vanno dal mondo spirituale al mondo fisico secondo tutti gli stadi intermedi necessari all'incorporazione tra causa spirituale ed effetto materiale. Pensiero materialistico e virus sono estreme semplificazioni che portano la morte nella complessità vivente, la quale è necessaria per manifestarsi alle Gerarchie. La semplificazione è un tratto arimánico: Ahriman infatti vuole ricondurre tutto all'esistenza terrestre fino a sprofondare nella subnatura per mezzo della quantificazione di ciò che di per se non è quantificabile.

Così come il pensiero materialistico è un frammento di un pensiero vivente che origina nel mondo spirituale, così il virus è un frammento di un organismo vivente che è originato dal pensiero delle gerarchie. Come il pensiero materialistico tornerà infine ad essere riassorbito nel pensare spirituale, attraverso un processo di morte e resurrezione, così i virus torneranno infine ad essere riassorbiti nelle cellule da cui sono originati, morendo come virus e rinascendo come parte della cellula. Per altro in questo processo di distacco dalla sorgente spirituale, attraverso la morte e la resurrezione, ciò che si è separato torna alla sorgente portando in sé un elemento nuovo, ovvero la libertà, la quale è in questo senso l'infusione del significato in ciò che viene a perderlo, divenendo nuova sorgente di vita spirituale. In altre parole si tratta della Teodicea o redenzione del Male: ciò che si stacca dal fluire della vita divina come spirito dell'opposizione dovrà ritornare alla sua sorgente per mezzo della redenzione operata dall'auto-coscienza, ovvero da quel pensiero che diviene conscio della sua origine spirituale nell'Io. È così che le scienze naturali non sono in contrasto con la scienza dello spirito, ma attendono solo di essere compenetrare da essa. Questo sarà il processo che porterà Ahriman a venir redento, quando il "tavolo da laboratorio verrà innalzato ad altare" ed ogni scienziato si farà sacerdote dei Misteri della Natura che sono il pensiero divino resosi manifesto per mezzo delle Gerarchie.

Si tratta del Mistero della Terza Tentazione del Cristo, della "trasformazione delle pietre in pane", ovvero della trasformazione di ciò che è inorganico in ciò che è organico, di ciò che è morto in ciò che è vivo, del morto pensiero materialistico, che rende il cuore una pietra, in vivo pensare spirituale, che rende "buoni come il pane":

Ora, mentre essi mangiavano, Gesù prese il pane e, pronunciata la benedizione, lo spezzò e lo diede ai discepoli dicendo: «Prendete e mangiate; questo è il mio corpo».

– Matteo 26, 26-28.

Il virus, che col suo essere derivativo sta in sospeso tra il vivo ed il morto, l'organico ed inorganico, tornerà infine ad essere parte di una cellula vivente e farà dono delle sue capacità alla cellula stessa, facendola divenire qualcosa che prima non era, in altre parole facendola evolvere. Questo ovviamente avviene se l'identità della cellula non viene compromessa bensì acquisisce nuove caratteristiche della sua identità.

È però altrettanto vero che una parte di questi esseri dell'ostacolo non verranno reintegrati nell'evoluzione regolare delle Gerarchie, dell'uomo e della catena planetaria della Terra, bensì alcune di queste sceglieranno di continuare nella loro evoluzione discendente, la cosiddetta Ottava Sfera, la quale è in se stessa governata dal caso e dall'assenza di significato. Questo è il cosiddetto evento de 666, la 6a metamorfosi della Futura Venere, 6a condizione di vita Vegetale Superiore, 6a condizione di forma Rupa Superiore. Tuttavia qui l'essenziale è notare che queste forze dell'ostacolo avranno possibilità di scegliere della loro evoluzione, dopodiché rinunciando all'Io-Cristo, procederanno nella loro decadenza.

Quella parte dell'umanità che cede il potere dell'lo agli spiriti arimanici, fa della verità una menzogna. La menzogna stessa è un essere arimanico che spezzetta la verità, la frammenta, la replica e modifica fino a farla divenire un'insidiosa mezza-verità, molto più virulenta di una menzogna completa:

Dunque vi è una certa forma di batteri capace di portare le malattie infettive che proviene dalle menzogne umane. Questi batteri [patogeni] non siano altro che l'incorporazione fisica dei demoni della menzogna.
– Rudolf Steiner, GA 99, p. 70

Ecologia spirituale

Non solo, il pensiero materialistico e le sue mezze-verità rendono l'uomo un automa capace di comportarsi, nel suo complesso, esattamente come fanno i batteri e virus patogeni, ovvero come parassiti del pianeta Terra, invertendo il ruolo dell'uomo, da quello di Custode della Natura a quello di suo aguzzino.

Ovunque appaiano queste entità parassite, sono sintomi dell'intervento di Ahriman nel mondo. Le relazioni umane con Ahriman vengono stabilite per mezzo di atteggiamenti materialistici o da stati interiori di paura puramente egoistici.
– Rudolf Steiner, GA 154, p. 49

Come il materialismo parassita automaticamente il pensiero dell'uomo, così l'uomo diviene un automa parassita della Terra. Ahriman rende l'uomo uno schiavo dormiente capace di vedere solo un lato della Natura, ovvero la possibilità di sfruttarla economicamente, distruggendola nel processo. Questa distruzione è portata avanti dalle menzogne nei riguardi della Natura e dei regni che la compongono: così come abbiamo visto nel caso della deforestazione (in Brasile) e degli incendi (in Australia), i quali sono strettamente legati al fatto che il pensiero materialistico non riesce a concepire la complessità dell'insieme che genera il fenomeno vivente. Dal punto di vista della scienza dello spirito, infatti, le Gerarchie abbisognano per incorporarsi sulla Terra e poter mettere in atto la loro attività creatrice dell'insieme della complessità degli ecosistemi del pianeta Terra e dunque che l'uomo si inserisca in questi ecosistemi permettendone non la distruzione totale, ma l'evoluzione nel tempo. Questo, affinché man mano che la Terra va spiritualizzandosi verso il Futuro Giove, le specie animali, vegetali e minerali andranno a compiere il proprio ciclo evolutivo, tornando a far parte rispettivamente del corpo astrale, eterico e fisico umano. Se estinguiamo le specie animali e vegetali prima che la Terra venga spiritualizzata nella Gerusalemme Celeste nel processo descritto nell'Apocalisse, le specie che avremo portato all'estinzione torneranno sotto forma di spiriti parassiti dell'essere umano:

La ricerca occulta ci insegna che ogni dolore, ogni morte che l'essere umano infligge agli animali, ognuna di queste ritorna e risorge, non per mezzo della reincarnazione [umana], ma poiché sono stati inflitti il dolore e la sofferenza agli animali. Gli animali a cui è stato inflitto dolore non riappariranno nella medesima forma, ma quel dolore che hanno provato tornerà ancora, così che in futuro ogni dolore avrà accoppiato il suo sentimento opposto. Per usare un esempio specifico: quando la Terra verrà sostituita da Giove, gli animali non appariranno nella loro forma presente, ma il loro dolore e sofferenza faranno sorgere la sensazione di dolore. Gli animali vivranno negli esseri umani [come gli uomini oggi vivono nell'Angelo Custode] e si incorporeranno negli umani come esseri parassiti. Dalle sensazioni e sentimenti di questi uomini verrà generata la compensazione per il loro dolore. Questo processo avverrà lentamente e già nel corso della presente metamorfosi terrestre per mezzo dei batteri [patogeni] e di simili creature.
– Rudolf Steiner, GA 143, p. 140

Si osserverà dunque un'inversione del rapporto attuale tra uomo e Angelo Custode. Dove oggi l'Angelo Custode intesse immaginazioni per l'evoluzione futura dell'uomo, così farà l'uomo nel Futuro Giove, quando sarà l'Angelo Custode delle specie animali divenute umane. Tuttavia se queste verranno spazzate via con dolore, questi nuovi animali-uomini faranno sì che le immaginazioni future intessute nel loro corpo astrale provochino dolore agli uomini-Angelo Custode. Questo avviene già sotto forma delle epidemie batteriche e virali:

Il male di mangiare carne è l'effetto (che si origina contro l'uomo) nel ferire ed uccidere gli animali. Questi animali martirizzati ritornano sotto forma di creature che rivolgono le loro forze contro i corpi dei discendenti di coloro che un tempo li uccisero. I batteri sono tracce reincarnate sotto forma di microrganismi, di ciò che un tempo furono animali torturati, uccisi e mangiati.
– Rudolf Steiner, Lezione Esoterica, GA 266, Colonia, 9 Maggio 1912

Il dolore inflitto agli animali e la distruzione della Natura senza che vi sia una coscienza morale torna sotto forma di epidemie come pareggio karmico. Di fatto in assenza di disequilibri, non esistono pandemie in Natura, perché tutti gli esseri, compresi i

virus, contribuiscono ad un equilibrio globale, dell'insieme della Terra quale organismo vivente. In altre parole vale lo stesso principio per cui un terreno sbilanciato, a causa di processi animico-spirituale materialistici, fa deviare una flora intestinale normale in una patogena. Se viene introdotta un'anomalia e se questa cresce a dismisura, il karma negativo si accumula e torna sotto forma di compensazione. È bene porre l'accento su questo aspetto in quanto tale processo non è mai una punizione, ma una compensazione al fine di tornare all'equilibrio, per cui nulla viene tolto che non sia dato in altro modo.

Non è un mistero che l'attuale ceppo di Coronavirus, così come di precedenti virus siano originati da un abuso di specie animali. Resta da chiarire come questo si sia originato, se spontaneamente o per mezzo di ingegneria, ma certamente questo ceppo di Coronavirus origina da un salto di specie tra un mammifero come il pipistrello e l'uomo. Mangiando in scarse condizioni igienico-sanitarie un vettore del Coronavirus è avvenuta una commistione tra sangue animale e sangue umano, così che il virus, essendo in equilibrio col sistema immunitario del pipistrello si è trovato in un ambiente estraneo dove ha cominciato a diffondersi e mietere vittime dato che non era mai stato prima in questo ospite umano.

Paura e contagio

Ora che la diffusione è pandemica, non resta che convivere con questo nuovo parassita finché non entrerà in una nuova relazione con il nuovo ospite umano. Tale relazione può però essere modificata già da adesso, in quanto il vettore principale di questo virus è la paura: infatti il virus si presenta ora in modo duplice, tanto come parassita delle cellule dei polmoni umani che come parassita dei pensieri della mente umana. Se nel caso delle cellule polmonari non possiamo che affidarci ai rimedi offerti dalla scienza naturale, nel caso dei pensieri non possiamo che affidarci ai rimedi offerti dalla scienza dello spirito:

Se non si riesce a portare fuori null'altro di noi stessi che la paura della malattia che imperversa tutt'intorno durante l'esplosione di un focolaio epidemico, andando così a dormire portando con sé il pensiero della paura nella notte le immagini fantasmatiche dell'inconscio, non si farà altro che generare immaginazioni di paura nell'anima. E questo è ciò che nutre i batteri [patogeni].

– Rudolf Steiner, GA 154, p. 47

La paura è il mezzo con cui gli spiriti arimatici si insinuano nei pensieri dell'uomo, facendo appello ad un principio egoistico di sopravvivenza. Si potrebbe dire, in altri termini, che la paura risveglia la mente rettiliana che dorme nell'uomo, quell'eredità dell'Antica Lemuria, quando l'uomo passava il suo stadio rettile, avendo la forma di drago: tale drago è al contempo la forma immaginativa di Ahriman e quella del doppio umano, il drago che alberga nell'anima dell'uomo pur non appartenendovi. Questo drago arimatico vive nella speranza di poter possedere l'lo per inghiottirlo e farlo suo e, pur essendo portatore di morte fisica ha paura, più di tutto teme la sua stessa morte e dispersione, e dunque per mezzo della paura ci guida affinché egli stesso possa sopravvivere in modo parassitico.

La Scienza Occulta rivela il fatto che i batteri [patogeni] vengono nutriti nel corpo umano che abitano. Sono gli esseri umani stessi che li coltivano. Ovviamente tutti oggi affermano come sarebbe sciocco allevare batteri [patogeni]. Non è una questione di principio di alcun genere, ma un modo di vedere le cose dal giusto punto di vista. Non potrà essere negato, come insegna la Scienza dello Spirito, che un lo e un corpo astrale che siano stati nutriti da sole idee materialistiche, che abbiano rigettato tutte le concezioni spirituali, sperando di non aver nulla a che fare con esse, quando lasceranno il corpo durante il sonno, invieranno agli organi corporei delle forze dalle sfere spirituali che sono appunto ciò che i batteri [patogeni] abbisognano. Niente di meglio può esser fatto per coltivare i batteri [patogeni] che farsi portatori di rozze idee materialistiche nella vita di sonno, chiamando dunque a sé le forze arimatiche che fluiscono nel corpo e diventano fomentatrici dei batteri.

– Rudolf Steiner, GA 154

I virus sono dotati di un corpo fisico e di una piccolissima dose di forze eteriche le quali devono comunque necessariamente utilizzare le forze del corpo eterico ospite per poter attivare la replicazione. Per questo motivo, secondo Steiner la suscettibilità maggiore o minore ad un agente infettivo è determinata dalla disposizione materialistica del corpo astrale verso beni materiali. Tanto più si è materialisti, tanto più si è consumisti, tanto più il corpo astrale sarà suscettibile a compensare questa sua disposizione per mezzo dei sintomi di una malattia infettiva. Il corpo astrale per via della tentazione luciferica già di suo brama stimoli fisici, una brama che può diventare irrefrenabile. Ne consegue che i luoghi più urbanizzati ed inquinati, dove regna il consumismo, saranno anche i più suscettibili. I bambini sono meno suscettibili in quanto il loro corpo astrale non ha ancora sviluppato un'eccessiva brama consumistica, bensì la subisce dai genitori.

Se è vero che dovremmo porre attenzione a non attuare comportamenti che possano contribuire all'ulteriore diffusione del virus, è anche vero che non dovremmo essere ossessionati dalla paura di contrarlo, tanto da dimenticare che esiste una forza

superiore alla paura la quale rafforza il sistema immunitario e lo rende capace di reagire, questo è l'amore. Dove la paura divide, l'amore unisce: questo significa che nella relazione di tutti i giorni dovremo sforzarci di impedire alla paura del contagio di trapelare nel subconscio oltre le porte del sonno. Questo non farebbe che intessere contro-immaginazioni che dal corpo astrale fluirebbero nel corpo eterico indebolendolo e dunque allentando il suo nesso con l'Io: e come abbiamo già accennato, è proprio dal rapporto tra Io e corpo eterico che sorge la possibilità di mantenere la propria complessità corporea, il veicolo per l'espressione dell'Io, per mezzo del sistema immunitario, il quale, in sostanza, mantiene l'identità cellulare. La paura diminuisce le capacità di difesa e guarigione, disperdendo le forze formatrici del nostro corpo eterico, impedendo all'Io di agire formando il corpo eterico.

Ai nostri giorni c'è una paura simile alla paura medievale dei fantasmi. Questa è l'attuale paura dei batteri. Questi due stati di paura sono in realtà lo stesso. Sono la stessa paura che si adatta a due tempi diversi, al Medioevo e ai tempi moderni. Il Medioevo aveva una certa convinzione nei riguardi del mondo spirituale; perciò naturalmente vi era paura di esseri spirituali. I tempi moderni hanno perso questa convinzione nel mondo spirituale, e credono nel materiale, quindi c'è paura di esseri materiali, anche se sono molto piccoli.

Una distinzione potrebbe al massimo essere oggettivamente trovata nel fatto che i fantasmi sono in una certa misura esseri sovrasensibili, rispetto ai piccoli batteri, che non sono affatto di una tale natura tanto da poter essere ugualmente spaventati da loro quanto lo si è da un fantasma.

Questo ovviamente non significa che i batteri non debbano essere curati o che sia bello vivere insieme ai batteri. Questo certamente non dovrebbe essere affermato. Ma non è nemmeno in contraddizione con quanto è stato detto, perché i batteri sono certamente presenti, ma è pur vero che ci sono anche i fantasmi. Per coloro che credono realmente nel mondo spirituale, non vi è differenza per quanto riguarda queste due realtà.

Il punto è, ed è la cosa essenziale che dovrà essere enfatizzata oggi, che i batteri possono essere pericolosi solo se vengono nutriti. Non si dovrebbe nutrire i bacilli. Naturalmente, anche i materialisti saranno d'accordo con noi se affermiamo che i bacilli non dovrebbero essere coltivati.

Ma se andiamo oltre e diciamo che, dal punto di vista della giusta scienza spirituale, sono tanto più pericolosi quanti più vengono nutriti, allora i naturalisti non saranno più d'accordo. Infatti i batteri sono più intensamente nutriti quanto le persone nel loro stato di sonno non assumono altro che un atteggiamento materialista.

I batteri diventano pericolosi solo se vengono nutriti. Non c'è modo migliore per nutrire i batteri che andare a dormire portando con sé solo idee materialistiche e da lì, dal mondo spirituale, lavorare dall'Io e dal corpo astrale sugli organi del corpo fisico per mezzo del sangue e del sistema nervoso. Non esiste un modo migliore per nutrire i batteri se non quello di dormire con una mentalità materialista.

C'è poi un altro modo che è altrettanto efficace. Vale a dire vivere esposti ad un focolaio di epidemie o di malattie endemiche, mentre si è solo colmi della sensazione di paura di questa o quella malattia assorbendo immagini che provengono dagli ospedali. Questo sicuramente funziona altrettanto bene.

Se non si può provare nient'altro se non la paura delle malattie che si verificano nell'ambiente nel caso di una fonte epidemica di malattia e la notte ci si addormenta con la paura che pervade i pensieri, allora questi inducono nell'anima le immagini riflesse inconscie, immaginazioni infuse di paura.

Questo è un altro buon modo per nutrire e far crescere i batteri. Se si potesse anche solo mitigare un po' questa paura grazie all'amore attivo, per cui mentre ci si prende cura dei malati si lascia da parte l'idea che si possa anche essere infettati, allora si riducono davvero anche quelle forze che nutrono i batteri.

– Rudolf Steiner – GA 154 – Chi erwirbt man sich Verständnis für die geistige Welt? – Basilea, 5 maggio 1914 (pagine 45-47).

Amore e immunità

È il nostro centro verticale, l'Io, che permette al corpo eterico di rafforzarsi e strutturarsi per mezzo delle forze formatrici eteriche. Così come il corpo eterico viene assediato dalle forze dell'ostacolo del materialismo, così l'Io porta l'equilibrio per mezzo del suo allineamento con il principio del Cristo. Vediamo in breve il processo esoterico per cui avviene la redenzione del pensiero, il quale muore nel materialismo e risorge nello spirito.

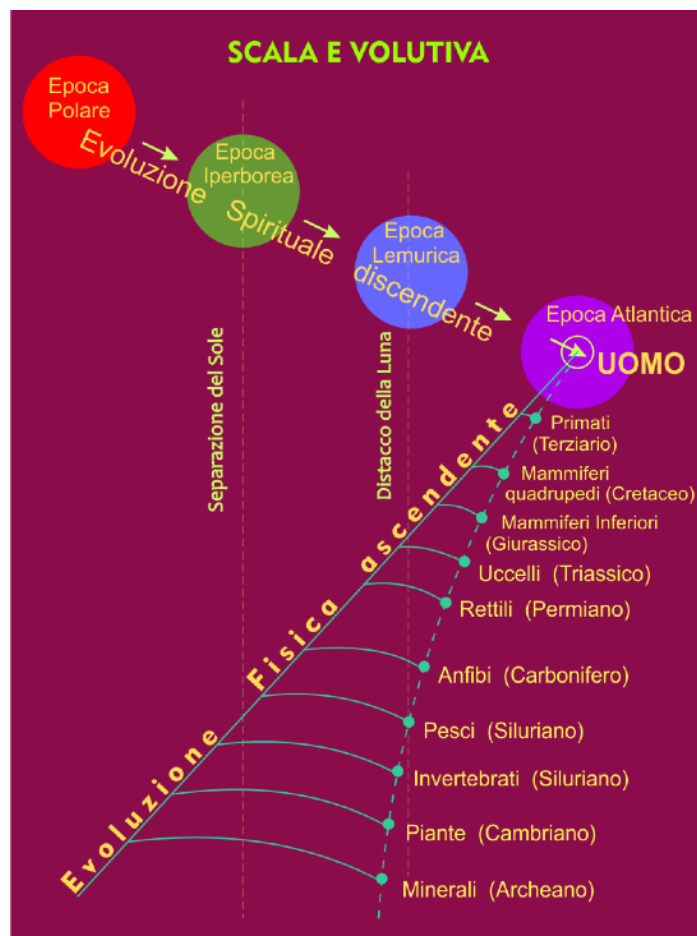
Tale resurrezione si tratta dell'azione delle forze dell'Arché Michael, il quale, dalla Sfera del Sole, il cuore del cosmo, permea l'uomo di coraggio affinché possa afferrare il flusso di pensiero che dalle Gerarchie che reggono il cosmo giunge sulla Terra. Le

Gerarchie che pensano il cosmo per porlo in essere sono allora in grado di far fluire i propri pensieri nell'uomo, divenendo così capace di pensieri che contengono in sé la vita.

A sua volta tale pensare vivificato diviene capace di permeare il sangue, così che questo si unisce al flusso di vita che permea tutto il corpo eterico e fisico. Quando questo flusso giunge nella cavità del cuore, lì incontra il principio equilibratore nell'uomo, ovvero la Sfera del Sole nell'uomo, il Cristo: ecco che qui il flusso vivificato del pensiero torna alla testa essendo divenuto in sé stesso intimamente umano. Una volta che questo processo coinvolge pensare e sentire, permette all'uomo di accedere alla Sofia, la Saggezza, ovvero la purificazione del corpo astrale da parte dell'attrazione e repulsione.

Nel momento in cui il pensiero vivificato del cosmo si unisce al sentimento cristificato nel cuore, allora l'io dell'uomo diviene completamente centrato e verticalizzato: da un lato si unisce alla sua scaturigine divina, la Sfera del Sole e al suo reggente Michael, e dall'altra si unisce allo Spirito della Terra, il Cristo, che porterà a completa evoluzione la Terra a divenire il nuovo futuro Sole. La Sofia, la Saggezza unisce il Cristo e Michael tra loro. Nell'ideale, quando ci appelliamo all'amore attivo, come Steiner indica quale soluzione per fronteggiare la paura del contagio da batteri e virus patogeni, avviene questo processo esoterico, qualsiasi nome si voglia dare a Michael, alla Sofia o al Cristo.

Questo processo è capace di permettere al corpo eterico di formarsi a tal punto da attivare il sistema immunitario. Questo processo è già facilmente osservabile nel momento in cui non ci facciamo prendere dalla paura ed invece, pur mantenendo un comportamento atto a non diffondere ulteriormente un potenziale patogeno, continuiamo a relazionarci con gli altri in modo equilibrato, letteralmente mantenendo la forma del nostro corpo eterico. Dobbiamo immaginare vividamente che le forze di risanamento scorrano dal cosmo alla Terra, e questa dall'uomo di nuovo verso il Cosmo, in una respirazione eterica che ha per centro di scambio il polo ritmico dell'uomo, il cuore ed i polmoni dell'uomo. Nel momento in cui le forze eteriche di Michael fluiscono nel pensare, nel momento in cui le forze eteriche del Cristo fluiscono nel sentire, allora ritroviamo la Saggezza della Natura e riconosciamo in essa la nostra stessa origine divina, in quel momento facciamo della sofferenza inflitta alla Natura una nuova saggezza cosciente che riconosce il Cristo vivente nella Natura, nel corpo della Madre Terra.



Aspetti scientifico-spirituali del Coronavirus

Natura e lo umano

In origine l'archetipo dell'uomo, l'Adam Kadmon, era tutt'uno con l'archetipo della Natura, essendo questa originata dall'espulsione progressiva dei componenti che dovevano rendersi oggettivi nel processo di evoluzione dell'lo dell'uomo. Dopo la Cacciata dal Paradiso, l'archetipo dell'uomo viene corrotto e così, di riflesso, quello della Natura: la potenza luciferica corrompe l'astrale dall'interno, nell'anima dell'uomo, quella arimanic corrompe l'eterico dall'esterno, nella Natura, oscurandola nella materia. Ecco dunque che il Cristo viene per compiere azioni che siano interiori e insieme esteriori: l'azione interiore redime la tentazione di Lucifero nell'astrale dell'uomo, l'azione esteriore redime la tentazione di Ahriman nell'eterico della Terra. Così come l'archetipo dell'uomo, il fantoma dell'Antico Saturno, viene restaurato nel Corpo di Resurrezione, così la Terra stessa, ricevendo l'lo cosmico del Cristo, che da Spirito Solare diviene Spirito della Terra, viene posta sulla via della Resurrezione. Il Cristo stesso risorge e si manifesta nel corpo eterico, quale Cristo Eterico.

Ora, non dobbiamo confondere l'immoralità del bigottismo religioso con quello dell'lo, questi sono totalmente diversi, infatti il dualismo religioso non trova il principio del Cristo:

1. Il bene della religione è Lucifero.
2. Il male della religione è Ahriman.

In particolare, se Ahriman è privo di morale, inseguendo solo la potenza, il moralismo religioso proviene invece da Lucifero. La morale dell'lo, e dunque del Cristo, consiste infatti di "libera azione di amore", cioè dell'equilibrio nell'auto-coscienza il quale può perfino apparire come male agli occhi di chi non ha ancora risvegliato la propria coscienza dell'lo. Il Cristo in quanto presenza del Figlio, proviene dall'Eternità, e dunque oltre ogni dualismo, oltre il bene e il male che noi siamo soliti giudicare.

Il male porta fuori tempo e spazio qualcosa di già esistente e adatto altrove e altrimenti. Come esiste una "fantasia morale", esiste anche una "fantasia immorale", la quale trasporta un bene al di fuori di tempo e spazio. Tuttavia l'uomo per mezzo dell'ostacolo offerto dal male e del suo superamento, può sviluppare forze di libertà e amore che viceversa, in assenza del male non avrebbe potuto mai sviluppare. Nel piano divino, dunque, il male si sacrifica affinché possa sorgere un bene superiore che prima dell'insorgenza del male non esisteva affatto. Questo per esempio è il segreto del Mistero del Tradimento compiuto da Giuda per 30 denari d'argento, permettendo il compiersi del Mistero del Golgotha.

Secondo la scienza dello spirito, l'origine dei virus avviene per azioni immorali che l'uomo perpetra nei confronti della Natura. Si tratta di azioni che l'uomo compie e che sono contrarie al suo stesso lo, ovvero contro l'equilibrio di cui l'lo è portatore, che è anche l'amore, anche per la Natura. L'uomo nella sua missione spirituale è chiamato a risvegliarsi nella coscienza dell'lo per mezzo di Michael nel pensiero e del Cristo nel sentimento, ovvero passare dal pensiero vivente al pensare del cuore. Il pensare cosmico pensa al tutto nella parte, cioè al macrocosmo nel microcosmo e come questi siano l'uno l'immagine dell'altro. In questa economia cosmica dei pensieri, non c'è alcuna parte che non abbia ruolo nel tutto. Michael, in quanto portatore del pensiero cosmico, è il principe dell'Ecologia Spirituale. In questo passaggio l'uomo incontra la Sofia quale coscienza del pensiero stesso: ebbene la Sofia è l'Anima del Mondo ridestata, Madre Natura risorta, la quale risorge per mezzo dell'lo dell'uomo che si renda portatore dei pensieri cosmici viventi di Michael. In altre parole, l'uomo per mezzo dell'lo fa resuscitare la Natura, Madre Sofia, nell'lo stesso.

Ogni volta che l'uomo agisce nel Cristo compenetra la Natura del principio dell'lo. Il Cristo Eterico è infatti intessuto degli esseri elementari che abitano il mondo eterico. Ogni qualvolta riusciamo a compenetrare la Natura ed i suoi Regni Minerale, Vegetale e Animale con la coscienza dell'lo, la Natura viene restaurata nella sua condizione paradisiaca, insieme agli elementari che vengono salvati dalla decadenza e dissoluzione dalla coscienza dell'uomo. Dunque contemplare la Natura per mezzo della sacralità che l'lo conferisce all'esistenza tutta, dalla vita di tutti i giorni fino al limite del cosmo, permette alla Natura stessa ed i suoi esseri di evolvere verso l'uomo, ovvero tornare a far parte dell'Adam Kadmon che va riformandosi fino alla prossima incarnazione planetaria della Terra stessa, il Futuro Giove. In questo processo anche i batteri e virus patogeni, formati per distacco da un tutto organico più grande, torneranno ad essere parte di questo tutto, divenendo integrati nella Natura e poi nell'uomo cosmico che verrà formandosi.

Come male deriva dal bene e al bene ritornerà, così i virus derivano da organismi e ad organismi ritornano. In sostanza così come il male si oppone al bene al fine di essere redento, così il parassita torna all' organismo ospite al fine di entrare in simbiosi con esso. Da questa osservazione dell'equilibrio che vige tanto nel mondo spirituale che nel mondo naturale, che è immagine di

quella spirituale, possiamo affermare che l'uomo ha il compito di redimere il male e superare la malattia. Il compito dell'uomo di redimere il male deve compiersi in particolare verso gli spiriti arimanicici, gli spiriti del materialismo, facendo sì che vengano reintegrati e diventino collaboratori dell'evoluzione spirituale donando la loro potenza per la realizzazione degli scopi dello spirito – allo stesso modo l'uomo ha il compito di integrare quello che a tutta prima compare come malattia e poi una volta superata diventa una nuova forza interiore dell'anima che non era stata ancora conquistata. Questo è il motivo esoterico per cui ogni malattia infettiva nel corso del tempo compare, ha un picco e poi comincia a perdere forza, tendendo a diventare meno pericolosa e meno diffusa, finanche a scomparire.

L'origine dei virus

C'è molta confusione in merito all'origine dei virus in ambito scientifico-spirituale. Questo è dovuto alle affermazioni del Dr. Thomas Cowan, le quali non corrispondono affatto al pensiero di Steiner. A me e diversi altri amici studiosi di scienza dello spirito sembrava strano infatti non averla mai letta prima in altri contesti, né nei vari articoli e commenti all'attuale situazione da parte della Società Antroposofica, tuttavia non si sa mai, essendo ovviamente l'opera di Steiner vastissima. Nonostante le molte ricerche, infatti, non siamo riusciti a trovare la citazione riportata, che, per altro, tradisce la sua incongruenza, parlando di "virus", termine mai usato da Steiner e ancor più di "DNA", abbreviazione coniata solo nel 1944 dalla parola "acido deossiribonucleico" coniata solo nel 1931, rispettivamente 19 e 6 anni dopo la morte di Steiner nel 1925.

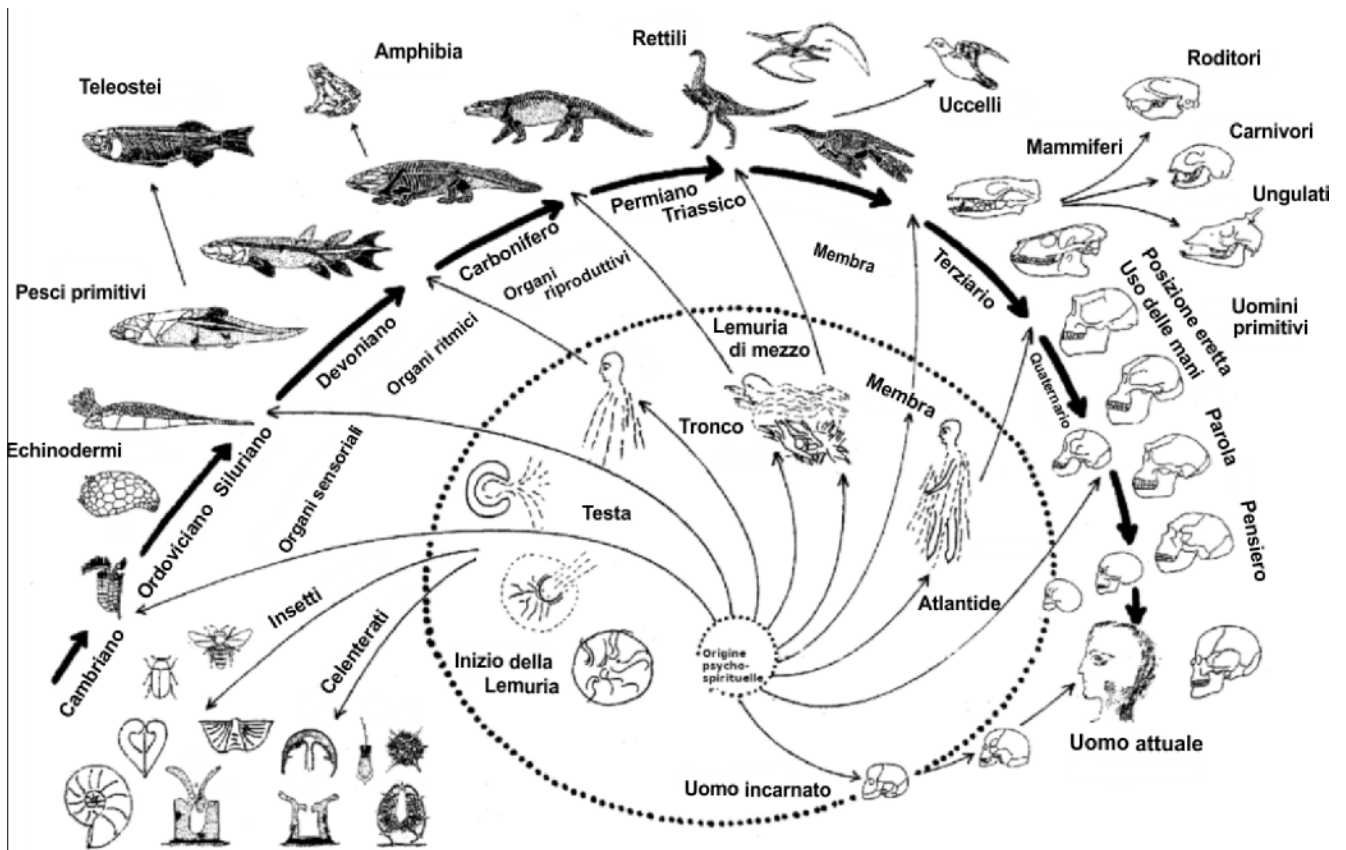
Nonostante il possibile legame tra epidemie e onde elettromagnetiche, in quanto indeboliscono il sistema immunitario, l'idea secondo cui "l'elettromagnetismo intossica le cellule e induce la formazione dei virus dall'interno" non è di Steiner e sembra funzionale nel voler negare che i virus possano essere trasmessi da individuo ad individuo. Esistono invece delle citazioni riguardo alla progressiva elettrificazione dell'atmosfera e la difficoltà di "rimanere umani"; nonché citazioni su come i bacilli diventino parassiti patogeni in un organismo con terreno squilibrato – ma sono citazioni separate.

Gli exosomi sono stati osservati per meccanismi cellulari di secrezione di sostanze. È il meccanismo proposto per la genesi originaria dei virus, ma non è stata mai osservata in vivo. Il Dr. Cowan sostiene che Steiner avrebbe affermato il processo di estrusione dalla cellula per mezzo di exosomi avverrebbe ogni volta che viene a originarsi un virus, tuttavia questo non è mai stato osservato e se così fosse, sarebbe di fatto impossibile rintracciare la filogenesi di un virus, come invece è possibile fare. Se i virus sono generati dalla cellula per estrusione di esosomi dovremmo ammettere che il dna Coronavirus è già presente così com'è nell'RNA della cellula (il Coronavirus infatti non ha DNA), così come tutti gli altri virus che possiamo manifestare ma questo significherebbe anche che l'RNA del Virus dovrebbe assomigliare più di tutti all'uomo e non ad altri Coronavirus e così non è.

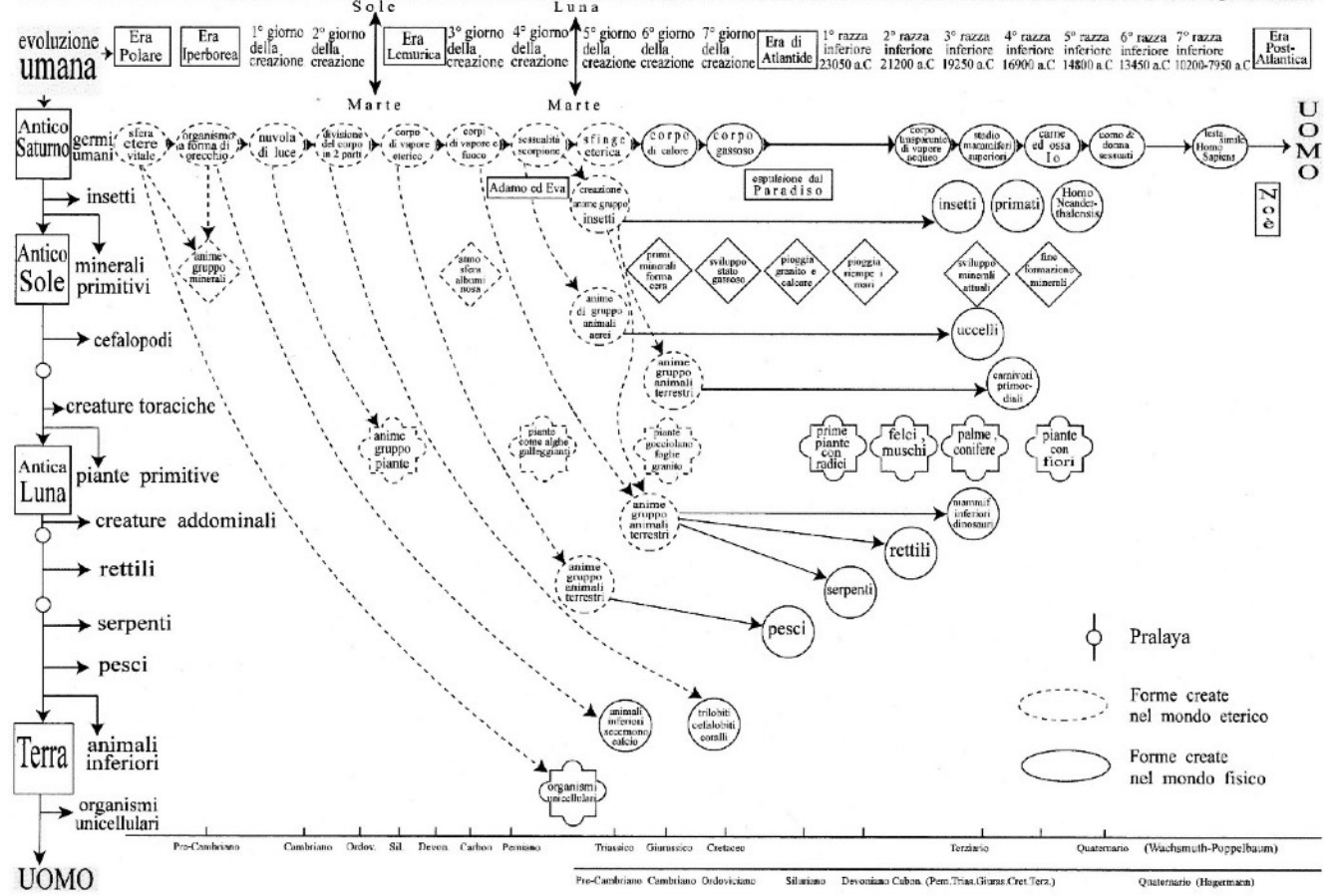
L'origine per estrusione negli exosomi, invece, è in effetti ciò che avvenne in un'era remotissima quando i virus originarono dai tipi cellulari che parassitano ancora oggi, questa idea è ammessa anche dalla scienza naturale. Dunque i virus sono parti del genoma di cellule, a cui devono far ritorno per forza per potersi riprodurre. Il virus infatti sfrutta i meccanismi cellulari per la sua riproduzione perché è un parassita obbligato. Tutti gli esseri che condividono quel tipo cellulare da cui sono originati possono essere ospiti del virus. Questo senza considerare le mutazioni ovviamente che permettono al virus di adattarsi e "saltare di specie". Le mutazioni non riguardano tutto l'insieme dell'RNA del virus ma solo una sua frazione che è quella che muta e permette di adattarsi a nuove specie. Ma sempre che possiedono il tipo cellulare primitivo, cioè il tessuto polmonare. La teoria sull'origine vuole che i virus si siano originati quando si sono originati i tipi cellulari che sono in grado di parassitare primitivamente. Dunque la domanda corretta evolutivamente sarebbe: quando si è originato per primo il tessuto cellulare primitivo di tutti gli animali che possiedono il Coronavirus del tipo primitivo?

Siccome il genere Coronavirus parassita anche i rettili, oltre che i mammiferi e uccelli, si deve ammettere che questo virus si è originato dal distacco di parti del genoma di un organismo in exosomi all'epoca del progenitore comune di tutte le specie parassitate dal Coronavirus primitivo. Dunque si parlerebbe di circa 251 milioni di anni fa, nell'era Mesozoica quando secondo la scienza naturale si differenziarono i rettili. In termini scientifico-spirituali questo ci porta all'Era Lemurica, ovvero quando l'uomo ha espulso da sé i rettili.

Il virus è un essere privo di vita ma tuttavia capace di replicarsi, è sospeso tra il minerale e la cellula vivente, dunque deriva dalle forze primordiali del fisico e dai Misteri della Volontà dei Troni dell'Antico Saturno – il capsido proteico minerale – e va verso le forze di vita eteriche originate dai Misteri della Saggezza delle Dominazioni dell'Antico Sole – la cellula quale unità base del vivente. Sono gli Asura che come gerarchia dell'ostacolo retrograda di Saturno che operano disgregando il fisico. Gli Asura agiscono nell'uomo legando lo e corpo fisico per mezzo dell'anima cosciente. Il virus ha questa segnatura poiché entra nella cellula e la disgrega nella forma per replicarsi.



Evoluzione dell'uomo e creazione della biosfera durante la 172.ma condizione di forma



Virus e corpo eterico

Il virus dunque si trasmette, ma ciò non significa che possano far insorgere sintomi: un asintomatico non è malato. Il problema è il terreno: se il terreno eterico è debole, virus e batteri possono e divenire patogeni cioè sovrastano il corpo il corpo eterico ospite. L'asse lo-eterico permette di rafforzare il sistema immunitario che fondamentale è quello che mantiene integra la forma dell'organismo con l'etere di vita. Il corpo eterico origina nell'Antico Sole dallo Spirito Vitale delle Dominazioni, ovvero 3 incarnazione planetarie prima dell'lo umano. Infatti il corpo eterico è 3 volte più evoluto del corpo fisico. È il corpo eterico che per mezzo dell'etere di vita mantiene la forma dell'organismo umano.

A questo proposito è bene ricordare che l'uomo non ha mai "creato" un virus, ma solo modificato. Lo stesso vale per tutti gli altri esseri "creati" in laboratorio, che sono cioè modificati. L'espressione "creare in laboratorio" è del tutto inappropriata. L'uomo infatti non ha ancora acquisito le forze necessarie per elevarsi al rango di quelle Gerarchie Spirituali che sono gli dei creatori, cioè gli Elohim. L'lo dell'uomo pur essendo stato donato dagli Elohim è ancora nella sua infanzia, per la precisione gli Elohim, essendo la Gerarchia del Sole, sono ben 4 volte più evoluti dell'lo umano allo stato attuale, ovvero sono oltre lo stato di coscienza dell'Intuizione.

Il virus essendo originariamente parte dell'organismo che l'ha originato, ha un'azione dissolvente la forma: il principio della forma è legato a quella di identità. Tanto è vero che la morfologia è la prima tra per branche delle scienze della vita, la biologia. Noi infatti riconosciamo le "forme di vita", cioè le forme che sono dotate di vita propria, la quale mantiene a sua volta la forma. Una volta che le "forme di vita", vegetali o animali, sono abbandonate dalla vita al momento della morte, perdono anche la loro forma propria con la decomposizione.

Da ciò possiamo ben comprendere come un virus, il quale è una forma semplificata di una forma di vita più complessa, abbisognando di entrare nell'organismo ospite originario per replicarsi, fungono da etere di vita decaduto, un anti-etere di vita. Ciò è tanto più vero nel momento in cui il virus possa essere anche stato ingegnerizzato al fine di amplificarne alcune caratteristiche, come ad esempio una maggiore capacità di diffondersi e contagiare. Il virus dunque per assumere la sua propria forma abbisogna di dissolvere quella delle cellule da cui ha originato, replicandosi al loro interno. Un virus può rimanere integro nella sua forma funzionale solo per un tempo limitato al di fuori dell'organismo ospite, pena la dissoluzione della sua stessa forma da parte degli agenti atmosferici, in primis la luce del Sole.

La Corona-Crisi

Innanzitutto il Coronavirus è un'influenza, ovvero un virus che colpisce soprattutto al sistema respiratorio umano: naso, bocca, trachea e soprattutto polmoni. Secondo la medicina antroposofica, l'influenza è dunque una malattia legata a Mercurio, a cui corrispondono anticamente i polmoni, rappresentando le ali del caduceo ancora da dispiegarsi. L'influenza è dunque un'accrescimento di coscienza nella sfera del sentire, il polo ritmico. Secondo la fisiologia antroposofica, i polmoni sono quella parte del corpo umano che mette in comunicazione l'individuo umano col cosmo, è per mezzo della respirazione, ispirazione ed espirazione, che vi è uno scambio costante tra il microcosmo e il macrocosmo. La relazione tra micro e macrocosmo è il punto in cui la metà cosmica della lemniscata cosmica entra e diviene la metà umana.

Il Coronavirus provoca una trasformazione dei polmoni così che da un ambiente acqueo, che ricopre gli alveoli con un velo, si passa ad un ambiente secco, calcificato così che la funzione respiratoria diviene difficile, ovvero diviene necessario uno sforzo cosciente per far sì che avvenga la funzione respiratoria, sia esso da parte del malato o di chi lo assiste. In altre parole il Coronavirus mette in risalto il punto di contatto tra l'individuo e l'universo, il sistema respiratorio, così che diviene necessario ripensare il nostro rapporto con l'ambiente. L'uomo ha perso il contatto spontaneo con la Natura, con la Terra, e deve ora ripensarlo coscientemente. I polmoni ci permettono di incarnare il polo animico-spirituale nel corpo fisico, legandolo all'aria elementare e dunque perfino alla materia: un aspetto che dimentichiamo in questa società virtuale che vuole scindere il suo legame con la Natura e dunque con la Terra. Negare il legame tra Natura e Uomo è negare lo Spirito della Terra, è negare che la Terra è il corpo del Cristo.

Nonostante tutte le teorie del complotto, il Coronavirus origina in Cina: questo è dimostrabile per mezzo dello studio filogenetico del genoma del Coronavirus, il quale è imparentato con il suo progenitore, il Coronavirus dei pipistrelli. Si tratta dunque di un "salto di specie" tra pipistrello e uomo. Come molte altre epidemie originatesi in Cina e più in generale nei luoghi dove la possibilità di commistione tra sangue umano e animale, la mutazione che permette al virus di passare di specie, è dovuta alla combinazione di scarse o assenti condizioni igieniche combinate al trattamento inumano degli animali, spesso esotici e protetti dalle convenzioni internazionali. In Cina sono stati chiamati in causa serpenti, pipistrelli e perfino il pangolino, specie animali soggette alle massime restrizioni in campo di traffico illegale che la Cina sistematicamente elude, tanto che, ad esempio, il pangolino è sulla via dell'estinzione.

L'epidemia ha poi coinvolto tutte le nazioni del mondo ed divenuta dunque una pandemia: ciò significa che la sua compensazione, pur essendo originata in Cina, agisce in tutto il mondo, tanto più nelle nazioni più industrializzate. Questo aspetto indica un legame con il consumismo, il "figlio" del pensiero materialistico applicato all'economia, e dunque coinvolge a vario titolo il karma di tutte le nazioni del mondo. Si tratta dunque di un evento a livello di karma mondiale, universalmente umano.

Il Coronavirus da un lato è un frammento dell'animale che è riuscito a diventare parzialmente umano, dall'altro è una parte dell'uomo che viene animalizzata. Dal punto di vista scientifico spirituale non dovremmo dimenticare sia il disboscamento selvaggio dell'Amazzonia che gli incendi in Australia che hanno procurato la morte di decine di migliaia di animali nella sofferenza: come abbiamo visto, la sofferenza animale causata dall'uomo per via della sua sconnessione con la Terra quale essere vivente, quale corpo del Cristo, genera una compensazione da parte dell'onda di vita animale che ritorna sottoforma di agenti patogeni, quali appunto i virus. L'uomo tratta in modo inumano gli animali e questi si abbassano divenendo agenti patogeni, tornando per compensare la sofferenza subita.

Per quanto riguarda il contagio, non è difficile notare che le zone più inquinate sono soggette ad una virulenza maggiore: si basti pensare alle città della Cina e alla zona rossa italiana che comprende le principali città dove lo smog e il particolato sono un grave problema. I tessuti respiratori sono già normalmente sottoposti a stress e dunque risultano più deboli. L'alta mortalità in Italia è probabilmente legata da un lato al fatto che è tra le popolazioni con più anziani e dall'altro all'abuso di antibiotici che nel tempo ha selezionato ceppi di batteri estremamente resistenti i quali, in combinazione agli effetti del virus, sono la reale causa dei decessi. La diffusione su larga scala del virus è dovuta al disboscamento e l'urbanizzazione selvaggia che permette al virus di non essere tamponato dai sistemi di compensazione di cui gli ecosistemi sono dotati.

Dal punto di vista fenomenologico anche il nome stesso "Coronavirus" ha una valenza scientifico-spirituale: infatti questo virus ha in sé la parola "Corona", la quale è nella forma del capsido proteico del virus stesso, ma essa è anche una parola di potere, è il nome della più alta sfera dell'Albero della Vita: la Sephirah Kether, "Corona" per l'appunto, che è l'io divino, o vero io posto al centro dello Zodiaco. Tale io è superiore perfino all'io superiore il quale risiede nella sfera del Sole. Questo aspetto di osservazione fenomenologica del nome stesso del virus, ci conduce al fatto che l'uomo debba trovare in se stesso la sua Corona, cioè il collegamento verticale tra l'io individuale nell'incarnazione e il suo io superiore e dunque il Cristo, il quale è chiamato a nascere in ogni uomo, indipendentemente dalle chiese esteriori le quali – a causa delle disposizioni prese per rallentare il contagio, sono chiuse e dunque non possono riunire la congrega dei fedeli.

Il legame karmico Cina-Italia

Per quanto riguarda la situazione in particolare tra Cina ed Italia, e del rapporto tra loro per numero di contagi, possiamo dire che, storicamente l'Italia, è sempre stata la porta di ingresso dell'Oriente in Europa. Questo è tanto più vero nei confronti della Cina, in quanto Venezia era la porta di ingresso nel cuore d'Europa della Via della Seta.

Inoltre, più recentemente Italia e Cina, hanno sviluppato un particolare rapporto di vicinanza dalla crisi del 2008 in poi, quando molta produzione manifatturiera italiana era già stata delocalizzata in Cina, così come molte attività e immobili sono state svendute ai compratori cinesi. L'Italia ha sofferto la crisi del 2008 molto più di altri paesi europei, rendendola più permeabile all'influsso orientale, avendo anche più attrattive da parte di investitori stranieri, quali i cinesi. Da lì è cominciata una sorta di "sostituzione" di imprese che prima erano italiane su suolo italiano con quelle cinesi su suolo italiano.

La ragione della svendita è puramente economica, ed essendo malata l'economia italiana, la malattia si riversa sulla sfera sociale come epidemia. Legando l'economia, si legano i liquidi, la sostanza vitale, ovvero il corpo eterico dell'Italia e della Cina: di conseguenza se la "Cina si ammala" anche "l'Italia si ammalerà" di conseguenza, come effetto domino.

A rinforzare questo duplice aspetto, Italia e Cina hanno recentemente sottoscritto un patto economico e di scambio turistico e culturale in modo da porre l'Italia come polo equilibratore tra l'America, sempre presente militarmente e ideologicamente sul territorio da dopo la Seconda Guerra Mondiale, e la Cina a rappresentare la potenza industriale crescente dell'Oriente.

Vediamo le conseguenze di questo legame karmico anche nel modo in cui la Cina sta sopperendo alla mancanza di mascherine in Italia, inviando anche medici esperti nel contenimento del contagio virale. Emblematica è la citazione di Lucio Anneo Seneca scelta come slogan dal brand tecnologico Xiaomi per l'invio delle mascherine:

Siamo onde dello stesso mare, foglie dello stesso albero, fiori dello stesso giardino.

Questa frase, che fa parte del patrimonio classico della civiltà mediterranea, è stata scelta da un rappresentante della cultura cinese per indicare l'unione che inconsciamente esiste tra Italia e Cina, nei suoi risvolti tanto positivi che negativi. È molto interessante notare come sia un pensiero di unità, di continuità e di identità, che, pur essendo di Seneca in esso riecheggia l'antica saggezza degli aforismi orientali. È interessante notare come questo elemento di adagio sulla cultura tradizionale sia in comune, seppur in forme diverse, tra l'Oriente, la Cina in primis e l'Italia.

La Cina degli Imperatori è diventata la Cina del regime totalitario comunista con pochi che godono alle spalle dei molti, l'Italia degli Imperatori romani è diventata l'Italia lobbistica dei personalismi ed egoismi dei pochi sui molti. Il pensiero e la lingua italiani, essendo fundamentalmente intessuti nell'elemento dell'aria, sono influenzate delle stesse forze luciferiche che predominano in Oriente, le quali sono portate a dare peso ai pochi più che all'individuo. Si deve ricordare che l'Oriente, in particolare l'Asia Minore, è stato fondato come centro di diffusione della risorta saggezza di Atlantide dopo il Diluvio Universale e dunque l'Oriente in sé è più legato alla ripetizione della tradizione, dell'uguale piuttosto che all'innovazione come invece è il polo Occidentale Americano.

Virus e vaccini

Riguardo alla posizione di Steiner riguardo ai vaccini viene spesso riportata la citazione che riportiamo di seguito e che tuttavia non è direttamente in relazione alla situazione attuale riguardo i vaccini:

Gli Spiriti delle tenebre sono in mezzo a noi, sono qui. Dobbiamo restare in guardia in modo da accorgerci quando li incontriamo, in modo da comprendere dove si trovano. Perché la cosa più pericolosa nel prossimo futuro, sarà abbandonarsi inconsciamente a tali influssi, che realmente esistono intorno a noi. Infatti, che l'uomo li riconosca o meno, non fa alcuna differenza per la loro reale esistenza.

Soprattutto, per questi Spiriti delle tenebre sarà importante portare confusione, dare false direzioni a ciò che si sta ora diffondendo in tutto il mondo e per cui gli Spiriti della Luce continueranno a operare nella direzione giusta. Ho già avuto occasione di mettere in guardia su una direzione sbagliata, che è davvero tra le più paradossali. Vi ho indicato che i corpi umani si svilupperanno in modo tale che vi potrà trovar posto una certa spiritualità, ma che il pensiero materialista, la cui diffusione è sempre più alimentata dalle indicazioni degli Spiriti delle tenebre, opererà in modo da opporvi con mezzi materiali. Vi ho detto che gli Spiriti delle tenebre ispireranno le vittime di cui si nutrono, gli uomini che abiteranno, persino ad inventare un vaccino per deviare verso la fisicità, fin dalla primissima infanzia, la tendenza delle anime verso la spiritualità.

Come oggi si vaccinano i corpi contro questo e quello, così in futuro si vaccineranno i bambini con una sostanza preparata in modo che attraverso la vaccinazione, queste persone saranno immuni dallo sviluppare in sé la "follia" della vita spirituale, follia, ovviamente, dal punto di vista materialistico. [...] Tutto questo tende in ultima analisi, a trovare un metodo con cui si potranno vaccinare i loro corpi, in modo che essi non potranno sviluppare inclinazioni verso idee spirituali, ma crederanno per tutta la loro esistenza solo alla materia fisica. Così, come la medicina oggi vaccina contro la tubercolosi, così domani vaccinerà contro la disposizione verso la spiritualità. Con ciò si intende solo dare un accenno a qualcosa di particolarmente paradossale, tra le molte altre cose che accadranno in questo ambito, in un futuro prossimo e anche più remoto, in modo tale da creare scompiglio in ciò che deve fluire sulla terra dai Mondi spirituali, grazie alla "Vittoria degli Spiriti della Luce.

– Rudolf Steiner, La Caduta degli Spiriti delle Tenebre, GA177, conferenza del 27 ottobre 1917

Tale vaccino "contro lo spirito" non è stato ancora inventato, ed esso non potrà essere contrastato da un'educazione spirituale. Tuttavia è chiaro che in questo caso Steiner non sta parlando dei vaccini in generale, bensì di uno specifico "vaccino anti-spirituale". Per gli altri vaccini, che sgravano l'uomo dal vivere la controparte fisica di disposizioni animiche squilibrate, vale sempre la regola per cui l'educazione spirituale può compensare la malattia che è stata sgravata karmicamente a coloro che l'avrebbero dovuta esperire da un lato, così come quella che è stata introdotta a forza in coloro che non l'avrebbero prevista nel loro karma.

Se vogliamo mettere in pratica la scienza dello spirito dobbiamo tenere presente che quando lo sviluppo spirituale raggiunge un certo grado di sviluppo, non esiste possibilità di essere "avvelenati" da sostanze artificiali, siano essi vaccini, medicine o il cibo. Riguardo a quanto Steiner ha detto sui vaccini c'è molta confusione. La questione dei vaccini, per qualsiasi malattia, si inserisce nel rapporto tra malattia e karma, in cui la malattia è espressione del karma e dunque di un processo di compensazione animico, il quale crea forze nella presente incarnazione ed in quelle successive.

Nelle parole di Steiner:

Ora sarà chiaro perché nel nostro periodo è apparsa la protezione della vaccinazione. Capiamo anche perché, tra le migliori menti del nostro periodo, esiste una sorta di avversione alle vaccinazioni. Questa avversione corrisponde a qualcosa dentro, ed è l'espressione esterna di una realtà interiore. Quindi, se da un lato distruggiamo l'espressione fisica di una colpa precedente, dall'altro dobbiamo assumerci il dovere di trasformare il carattere materialistico di tale persona attraverso una corrispondente educazione spirituale. Ciò costituirebbe la controparte indispensabile senza la quale svolgiamo solo la metà del nostro compito. Stiamo solo compiendo qualcosa a cui la persona in questione dovrà produrre una controparte in una successiva incarnazione. Se distruggiamo la suscettibilità al vaiolo [attraverso la vaccinazione], ci concentriamo solo sul lato esterno dell'attività karmica. Se da un lato andiamo a fare igiene, è necessario che dall'altro sentiamo il dovere di contribuire alla persona il cui organismo è stato così trasformato, anche per il bene della sua anima. La vaccinazione non sarà dannosa se, dopo la vaccinazione, la persona riceve un'educazione spirituale. Se ci concentriamo su un solo lato e non poniamo l'accento sull'altro, appesantiamo la bilancia in modo disomogeneo. Questo è davvero ciò che si sente in quegli ambienti che sostengono che dove le misure igieniche vanno troppo oltre, si propagano solo nature deboli. Questo naturalmente non è giustificabile, ma vediamo quanto sia essenziale non intraprendere un compito senza l'altro.

– Rudolf Steiner, Manifestazioni del Karma, GA120, 25 maggio 1910

Il passo del Vangelo che si riferisce a questo processo di compensazione tra ciò che è artificiale e ciò che è spirituale, è questo:

E questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno i demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano i serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno, imporranno le mani ai malati e questi guariranno.

– Marco 16:17-18

In particolare:

“Berranno veleno e non recherà loro danno”.

Il vero problema della vaccinazione è l'imposizione, cioè la limitazione della libertà. Infatti il male, al fine di agire, si traveste da ciò che un certo modo di pensare molti considera essere “bene”. Questo bene oggi, coincide essenzialmente da un lato con il materialismo scientifico e dall'altro con l'arricchimento economico: quando viene imposto un dogma scienziata è possibile imporre una decisione su vasta scala nella popolazione e dunque arricchire una certa economia. Il male utilizzerà in primis l'economia per agire. Il male sfrutterà dunque una certa massa critica di persone, una maggioranza che non avendo sviluppato un proprio libero arbitrio, agisce solo in conseguenza di ciò che viene imposto.

Il problema riguardo a questo processo parallelo di espansione della conoscenza ed espansione della coscienza è che le scoperte scientifiche e le innovazioni tecnologiche possono muoversi ad una velocità molto superiore a quella della generale evoluzione spirituale dell'uomo che quindi viene progressivamente impigrito spiritualmente. È così che cadendo preda di Lucifero quando rifiuta in toto la tecnologia, e preda di Ahriman quando invece abbraccia completamente e acriticamente la tecnologia. La tecnologia per esempio è divenuta talmente potente e seducente per l'uomo che sorge la tentazione di abdicare ogni azione a sostituiti dell'uomo, siano essi computer, robot o cyborg. Ogni scoperta scientifica amplia il reame di indagine della scienza e ogni innovazione tecnologica amplia le possibilità di azione umana: questi eventi possono avvenire (e di fatto avvengono) senza la piena compartecipazione della coscienza umana, lasciando così un vuoto tra la coscienza umana attuale e quella futura. In sostanza, ogni progresso portato in anticipo rispetto all'espansione della coscienza amplia un abisso tra quello che l'uomo è e quello che è destinato a raggiungere e che potrà colmare solo con un maggiore sforzo spirituale.

La cura del Coronavirus

Piuttosto che sul vaccino, sarebbe bene concentrarsi sulla cura dei sintomi dell'infezione da Coronavirus, ed in particolare sul plasma iperimmune, il quale consiste in una trasfusione di sangue dai pazienti che hanno integrato nel loro sistema immunitario la risposta al Coronavirus Covid-19, avendo sviluppato anticorpi in un tale grado da risultare “iperimmune”, cioè non più in grado di sviluppare sintomi o trasmetterlo. Dal punto di vista scientifico-spirituale sappiamo anche il sangue è il veicolo dell'io sul piano fisico, ed in particolare dell'io di gruppo, cioè delle forze ereditarie fisiche, le quali sono parte della rispondono alla fratellanza del sangue dell'Antico Testamento. Queste forze ereditarie fisiche rispondono all'Arcangelo Gabriel, il quale presiede alle forze di generazione della Luna e, su un piano superiore, all'Eloah Jehovah o Jahve, lo Spirito della Luna. La trasfusione di sangue è assolutamente vietata da Jehovah e da Gabriel, i quali prediligono la linea ereditaria fisica, dove vive l'anima di gruppo.

Ciò era del tutto giustificato in termini evolutivi prima del Mistero del Golgotha, con la necessità di giungere alla linea sacerdotale e regale di Gesù di Nazareth.

Tuttavia, tutto cambia nei tempi del Nuovo Testamento, e specialmente da dopo il Mistero del Golgotha, le forze lunari di Jehovah cedono il passo a quelle del Cristo, lo Spirito Solare che termina la missione di tutti i legami di sangue e comincia l'importanza della fratellanza dello spirito che vedremo culminare solo prossima nella 6a Epoca di Cultura, l'Era dell'Aquario o Epoca del Sé Spirituale. La legge dell'amore del Cristo nell'lo individuale supera la legge del taglione legata al sangue e all'anima di gruppo. Noi oggi siamo non solo nell'epoca dell'anima cosciente, la 5a Epoca di Cultura o Era dei Pesci, che deve trasmutare il fisico, ma anche nell'era dell'Arché Michael il quale, a differenza di Gabriel ispira il pensare cosmico e il cosmopolitismo, rifiutando tutto ciò che ha a che fare solo con l'ereditarietà del sangue, in quanto legata alla generazione fisica. Michael, e dunque la via scientifico-spirituale e rosicruciana che presiede, rifiuta ciò che è fondato solo nel fisico e nella linea ereditaria, dove predomina l'anima di gruppo.

La trasfusione di sangue entro lo stesso popolo allenta la forza dell'anima di gruppo, permettendo invece all'lo individuale di prevalere: la via dell'lo e quella che vede Michael illuminare il pensare ed unirsi al Cristo nel pensare del cuore e nell'eterizzazione del sangue, un sangue sovrasensibile il quale non ha legami ereditari. Dunque l'argomento per cui ci si dovrebbe rifiutare di accettare trasfusioni di sangue per via di una "commistione dello spirito" è ciò che Steiner chiama "Jahve-Denken", ovvero il "Pensare di Jahve" dell'Antico Testamento, lo stesso principio per cui i Testimoni di Geova rifiutano le trasfusioni. Infatti la fratellanza del sangue e dunque il legame stretto tra spirito e sangue cessa con il Mistero del Golgotha, momento in cui prevale invece sempre di più la fratellanza dello spirito, la quale è fondata sul sangue di Cristo Gesù fluito dalla croce, sull'eterizzazione del sangue che fluisce tra cuore e testa e dunque sul Cristo Eterico.

La Redenzione di Ahriman

Steiner non era contro la tecnologia e le sue innovazioni, tuttavia metteva in guardia verso il dare per scontato che l'innovazione in sé, senza un corrispondente sviluppo spirituale potesse giovare all'umanità. Difatti i vaccini sono da inquadrare in questo modo, così come tutte le innovazioni tecnologiche: tutto ciò che sgravano all'essere umano deve essere compensato da un lavoro spirituale. Questo vale per qualsiasi invenzione tecnologica senza eccezione in quanto gli spiriti che ispirano scoperte scientifiche sono spiriti luciferici e quelli che ispirano l'innovazione tecnologica sono spiriti arimanici. Di conseguenza scoperte scientifiche e innovazioni tecnologiche devono essere poste in equilibrio rispetto all'lo per mezzo del Cristo.

La missione dell'uomo dopo il Mistero del Golgotha è redimere Ahriman trasformando il tavolo da laboratorio un altare. Affinché ciò possa avvenire è necessario che l'uomo possa credere di poter evolvere verso il suo archetipo spirituale così che le sue azioni saranno orientate al più grande bene. L'uomo ha smesso di credere in ciò che il suo archetipo spirituale gli permette di essere: molto di più di quanto non si attualmente. Il credere è un processo che permette all'uomo di giungere alla conoscenza. L'uomo attuale, afferrandosi come lo nel pensare, può giungere a ciò che ancora non riesce a conoscere per mezzo del credere. Tuttavia la scienza naturale attuale, essendo materialistica, interrompe questo processo: negando il credere quale mezzo conoscitivo rende tutto ciò che è possibile conoscere solo informazione data, fornita da altro, e mai afferrata per mezzo dell'lo.

Nel momento in cui l'uomo verrà pervaso dal senso del sacro compiendo un esperimento scientifico impedirà ad Ahriman di penetrare nell'atto stesso: la scienza natura verrà consacrata, e l'esperienza della Natura per mezzo della scienza sarà sacra anch'essa. Il materialismo sarà stato sconfitto proprio sullo stesso altare sul quale inizialmente si era manifestato. In quel momento il Cristo si unirà all'lo di quello scienziato che sarà insieme scienziato della natura e scienziato dello spirito. Dopo la religione, la scienza è la modalità con cui il Cristo culminerà la sua evoluzione nella sfera della cultura umana verso la fine della 5a Epoca di Cultura attuale. In quel momento l'lo dell'uomo avrà dunque acquisito la capacità creativa in senso scientifico, cioè avrà portato l'anima cosciente nella scienza, portando al contempo la scienza a coscienza, compiendo un processo che l'uomo già compì con l'evoluzione dell'anima senziente avendo conquistato una creatività in senso artistico.

L'Evoluzione della Guarigione

La guarigione è essenzialmente l'unione degli opposti, i quali originariamente sono determinati dalla separazione dell'uomo dall'oceano di luce degli Elohim. La separazione tra l'uomo e gli Elohim avvenne a metà dell'Era Lemurica. Prima di questo momento, l'uomo era tutt'uno nel fluire della vita luminosa degli dei, gli Spiriti della Forma della sfera del Sole. Dal principio della metamorfosi della Terra fino alla metà dell'Era Lemurica, l'uomo, la Terra e gli dei sono un tutt'uno.

Era Polare

Nell'Era Polare l'uomo passa la sua esistenza minerale, intessuta nell'etere del calore. Questa è la ricapitolazione della metamorfosi dell'Antico Saturno e dunque l'uomo è una forma di puro calore. Sole e Luna erano inizialmente ancora insieme, solo Saturno si differenziò ad un certo punto dell'evoluzione. Non vi poteva essere ancora nessuna malattia, in quanto l'unica discontinuità era la differenza nell'intensità del calore, il quale tuttavia era l'unico elemento di esistenza. Di conseguenza dove vi era mancanza di calore, ovvero freddo, l'uomo cessava di esistere in quanto non riusciva a percepire se stesso: dove in futuro vi sarebbe stata la malattia, ora vi era solo separazione tra gli uomini che andavano formandosi. Questa differenza dipendeva essenzialmente dal fatto che Saturno, che dapprima era unito alla massa di Sole-Terra-Luna, si staccò, così che portò la principale fonte del calore esteriorizzato al di fuori della massa della Terra, la quale ne conservò una traccia all'interno. Come Saturno irradia etere del calore dall'esterno, la Terra lo fa dall'interno.

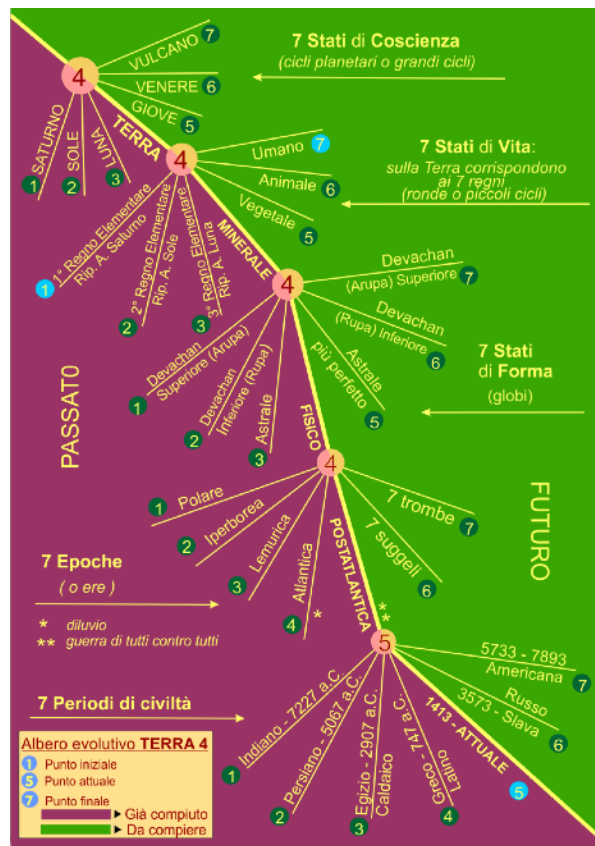
Era Iperborea

Nell'Era Iperborea l'uomo passa la sua esistenza vegetale, intessuta nell'etere del calore e della luce. Questa è la ricapitolazione della metamorfosi dell'Antico Sole e dunque l'uomo è puro calore e luce. Anche in quest'era non poteva esistere malattia: l'uomo percepiva se stesso nel calore, mentre percepiva la discontinuità nel freddo. Si aggiunge un'ulteriore polarità per cui l'uomo percepiva ora la differenza tra l'alto e il basso, ove l'alto era più vicino alla sfera del Sole, che nel frattempo si era distaccata ed il basso era invece più vicino alla sfera della Terra-Luna, ancora unite. Verso l'alto l'uomo percepisce se stesso unito al fluire della vita cosmica, promanata dagli Elohim, la gerarchia solare: questi inviano all'uomo l'etere della vita, quello che nella Genesi viene chiamato Frutto dell'Albero della Vita, il quale permette all'uomo di vivere in continuità con il piano divino e la vita delle gerarchie. Al nucleo di etere del calore si aggiunse uno strato di etere della luce, che lo avvolge.

Era Lemurica

Arriviamo dunque al momento cruciale in cui comparve la malattia nell'uomo e dunque nella Terra, investendo di converso anche i Regni della Natura. Qui inizialmente l'uomo ha forma animale di vapore e fuoco. Nell'Era Lemurica infatti si giunse al momento in cui gli Elohim poterono cedere il loro Io, che discese così sulla sfera della Terra-Luna, divenendo il membro più alto della costituzione occulta dell'uomo: per questo possiamo affermare che l'Io è il discendente degli Elohim quali Spiriti della Forma e partecipa della loro natura al di fuori dello spazio-tempo, nella pura forma. Quando l'Io discese nell'uomo trovò l'influsso degli spiriti luciferici nel corpo astrale, il quale era stato gradualmente "conchiuso in se stesso", progressivamente strappando il collegamento tra l'Io e gli Elohim.

Furono gli spiriti luciferici a introdurre la malattia nell'uomo: quello che prima era separazione nel freddo come lontananza da Saturno e oscurità come lontananza dal Sole, venne a porsi in una nuova configurazione. L'etere del calore e della luce vennero



infatti strappati al flusso degli Elohim, che li inviavano dalla sfera del Sole, e posti sotto l'influsso luciferico. D'altro canto, gli eteri superiori, l'etere del suono e l'etere della vita furono ritratti dalla sfera di coscienza dell'essere umano. I 4 eteri sono anche i quattro Fiumi del Paradiso, che discendono dagli Elohim sotto forma dell'Albero della Vita (chiamato anche Jakin) e dell'Albero della Conoscenza (chiamato anche Boaz). Usando il linguaggio degli Elohim potremmo dire: nella tentazione di Lucifero Eva ed Adamo mangiarono del Frutto della Conoscenza del Bene e del Male e così Jehovah, l'Eloah della Luna, lo privò di mangiare del Frutto dell'Albero della Vita. Infatti, l'etere del calore e della luce, insieme formano ciò che gli Elohim chiamano il "Frutto della Conoscenza; così come l'etere del suono e della vita insieme formano il "Frutto della Vita".

Nel momento in cui l'uomo cessò di mangiare del Frutto della Vita, le forze dell'etere della vita vennero progressivamente sottratte dal dominio dell'uomo, il quale avrebbe potuto corrompere la vita stessa degli Elohim, per mezzo del fatto che l'lo era ormai stato fatto prigioniero nel corpo astrale luciferizzato. D'altro canto, per mezzo di questo intervento l'uomo poteva ora disporre del conoscere del bene e del male, ovvero della luce del Sole, il Bene, e del calore di Saturno, il Male: in questa polarità il Sole viene identificato con il calore e la luce e Saturno con il buio e freddo. L'uomo da quel momento poté disporre della conoscenza, seppur in forma immatura rispetto al suo sviluppo del polo superiore dell'astrale-lo. Si divisero i sessi e venne acquisita la posizione eretta. Adamo ed Eva mangiarono del Frutto dell'Albero della Conoscenza per mezzo delle forze luciferiche che, nell'Antica Luna, si erano staccate dall'evoluzione generale del cosmo. Adamo ed Eva potendo ora conoscere il bene ed il male si staccarono loro stessi dal fluire della vita cosmica dalla sfera del Sole, ovvero la discesa dei 4 Fiumi del Paradiso dall'oceano di luce degli Elohim.

Ecco allora l'ingresso della malattia come forma di coscienza: gli spiriti luciferici nel corpo astrale fanno sì che nel momento in cui l'uomo conosce, entrando in relazione con il mondo e con se stesso in modo tale che uccide l'oggetto della conoscenza. L'uomo che pensa credendo i suoi pensieri sorti solo da se stesso, come fossero secrezioni del cervello, ovvero l'immagine fisico-sensibile del corpo astrale, uccidendo l'oggetto su cui il pensiero si posa. Facendo questo atto, che potremmo chiamare di "conoscenza analitica", l'uomo è come se recidesse se stesso "chirurgicamente" dal fondamento divino-spirituale della realtà del mondo. In questo senso, lo scarto tra la conoscenza e la vita produce la malattia: l'uomo isola se stesso dalla radice divina del mondo e dunque si ammala.

Il Cristo qui inserisce un potente impulso per la guarigione sotto forma di karma. Il karma è il dono del Cristo che permette di pareggiare ciò che l'influsso luciferico prima e arimanicamente dopo, porterà nel mondo: ovvero tutto ciò che viene fatto quando l'uomo usa in senso egoistico e materialistico il libero arbitrio. Le anomalie inserite per mezzo di azioni arbitrarie rispetto al piano di evoluzione divino, hanno dal lato negativo l'effetto di portare la malattia come anticipazione di forze di coscienza grezze e dal lato positivo, invece, l'effetto di portare la possibilità del superamento della malattia come fonte di rinnovate forze superiori. Il karma in fondo, è il farmaco che il Cristo infonde nella storia dell'umanità affinché essa possa redimere il male, trarre un bene superiore dal male, un bene che viceversa non sarebbe esistito.

L'ingresso della malattia dapprima risulta nel solo fatto che le forze dell'etere di vita e del suono non fluiscono più liberamente rispettivamente nell'lo e nel corpo astrale. Invece che mangiare dell'etere di vita e del suono, ora l'uomo può manipolare l'etere del calore e della luce, che dunque ora si manifestano in forma esteriorizzata: il calore fisico, il fuoco, e luce fisica, l'aria. La luce fisica a sua volta viene compressa in tenebra prendendo il nome di sostanza o materia. È la malattia che rende necessario un culto: il lemuriano necessita di rimanere in contatto con la sua stessa scaturigine divina e lo fa per mezzo del culto. Sono gli angeli che, intessendo nell'etere, provvedono a innalzare il culto dall'uomo lemurico verso gli dei. Tale rapporto cultico stabilito tra uomo e dei, permetterà agli angeli di divenire poi "angeli custodi" dei singoli lo che andavano differenziandosi man mano che ci si avvicinava alla successiva Era Atlantidea.

Successivamente alla malattia e al progressivo invecchiamento, dato dal distacco del Frutto della Vita, venne introdotta la morte. Tale evento viene per la prima volta osservato da Adamo e da Eva nell'uccisione che Caino compie verso Abele. In quel momento il suolo fu toccato per la prima volta dal sangue umano, determinando così un legame tra suolo e sangue, ovvero tra l'io inferiore e il suolo. Questo fu il karma della separazione dell'egoismo luciferico il quale condusse l'ingresso degli spiriti arimanicamente nell'evoluzione e, appunto, alla morte come evento di cesura massima tra la vita incarnata e la vita escarnata.

Dato lo scompimento avvenuto per l'azione luciferica, si rese necessario il sacrificio e dunque la discesa del Cristo. Il Cristo agisce come Riparatore, il supremo guaritore che da altezze eterne discende per risanare l'umanità nella sua cacciata dal Paradiso Terrestre. Tuttavia un così vertiginoso essere abbisognava di un rappresentante in un mondo più basso affinché la sua azione potesse essere utile, e fu così che si stabilì il legame tra Cristo e l'anima nathanica dell'Adam Kadmon. In un certo senso, possiamo dire che il Cristo stabilì il primo sodalizio con l'anima dell'Adam Kadmon al fine di permettere che il flusso solare dell'Albero della Vita non cessasse mai del tutto e che l'umanità potesse conservare le sue forze di giovinezza. Ecco dunque che

per mezzo del sodalizio tra Cristo e l'Adamo paradisiaco venne compiuto il primo sacrificio nella seconda metà dell'Era Lemurica. Questo avvenne nella sfera delle Stelle Fisse, lo Zodiaco, nel Devachan Superiore (Mondo della Ragione) e fu volto a risanare i 12 sensi del corpo fisico, permettendo di armonizzarli in un'unità. I 12 sensi formati sull'Antico Saturno rischiavano di divenire preda dell'egoismo per cui ad ogni singola percezione sensoriale si sarebbe legata un'impressione animica del tutto slegata, così che si sarebbe potuto sperimentare la molteplicità del mondo dei sensi, senza alcun senso di unità del tutto. Le consonanti pronunciate dall'uomo sarebbero state tali che avrebbero "sezionato" la realtà, ed inoltre l'uomo sarebbe rimasto allo stadio animale divenendo incapace di innalzare la sua colonna vertebrale sulla verticale.

Era Atlantidea

L'esperienza della morte caratterizzò l'Era Atlantidea, in particolare dalla quarta sotto-razza, quella dei Turani, i quali come maghi neri operavano nelle forze di morte di Ahriman. Il culto atlantideo era incentrato sui sette oracoli di Atlantide, ovvero sul culto delle sfere dei sette pianeti, tra cui l'impulso dell'Oracolo di Vulcano che avrebbe preparato la fine dei tempi dell'evoluzione con la trascendenza della condizione fisica-sensibile. Furono i Turani a pervertire questo impulso: quella che doveva essere la potenza dell'uomo futuro, ovvero la trasformazione del corpo fisico in Uomo-Spirito, venne portata in senso degradante, ovvero come principio di legame col mondo della sub-natura, che comincia appunto con la crosta terrestre, lo stato della Terra Minerale. Per mezzo della loro azione, per la prima volta nell'evoluzione venne a legarsi all'anima umana il materialismo, come effetto dell'unione tra sangue e suolo.

Nell'Era Atlantidea la salute era stata preservata da Melchizedek, ovvero il sacerdote dell'Oracolo del Sole: la salute allora dipendeva dal nesso tra la vita cosmica dei pianeti, dietro cui si celavano ancora i 7 Elohim, gli Spiriti dei Pianeti. Egli aveva preservato il ricordo della Parola-Spirito che risuonava ancora come eco nella Natura: il Logos, il Verbo che aveva creato il mondo per mezzo del Suono e della Luce, come indica il Prologo di Giovanni nonché il Rig Veda: "In origine era Prajapati (Dio) e il Verbo era presso di Lui e il Verbo stesso era veramente il Supremo Dio." (Rig Veda) e "In principio era il Verbo, il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio." (Vangelo di Giovanni).

Suono e Luce erano dunque i mezzi con cui i sacerdoti degli oracoli veicolavano la guarigione: dagli oracoli promanavano forze di guarigione che costantemente ponevano le singole anime umane in contatto con il Verbo riverberante nella Creazione. Questo suono era la Tau o Tao, che risuonava in tutta la natura e comunicava agli Atlantidei, venendo ricevuta come una legge intrinseca nella creazione che risuonava nell'anima stessa. Le anime umane appartenevano a 7 tinture planetarie, ovvero erano dotate di una certa disposizione planetaria, ereditata dalla migrazione lemurica delle anime, quando la massa della Terra-Luna era troppo rigida per poter ospitare l'evoluzione dell'essere umano. I sacerdoti degli oracoli riconducevano secondo la via dei pianeti al Verbo, per mezzo di movimenti e vocalizzazioni le quali entravano fin entro il corpo eterico, cambiandone ed organizzandone la costituzione nei 7 organi. Allora Melchizedek, era la guida dell'umanità e fu colui per mezzo del quale tutte le forze di guarigione disponibili all'umanità furono riversate nelle epoche successive. Quando il culto degli oracoli venne corrotto dal materialismo promanato dai Turani, Melchizedek trattenne nell'Oracolo del Sole la copia dei corpi eterici dei 7 sacerdoti degli oracoli planetari, affinché questi potessero poi divenire l'ispirazione per i maestri della successiva epoca di Cultura Paleo-Indiana.

I 7 corpi eterici dei sacerdoti degli oracoli di Atlantide furono incorporati poi nei 7 Santi Rishi, ricevendo gli impulsi dalle stelle della Regione delle Pleiadi. L'unione della saggezza dei 7 oracoli di Atlantide preservava la conoscenza della Tau, la Parola Cosmica, sotto forma della saggezza cosmica, la Sofia. All'epoca la guarigione dipendeva, in un certo senso, dall'arcobaleno: l'arcobaleno era infatti il patto che Noè, colui nel cui fisico si compì la transizione tra atlantideo e il primo essere umano moderno, testimoniò come le nebbie che avvolgevano il continente atlantideo, erano ormai scomparse, essendosi separate le "acque dalle acque", ovvero l'aria dall'acqua, nel Diluvio Universale. Tale evento nella biografia corrisponde alla rottura delle acque e prelude alla nascita, nel suo insieme dunque l'Era Atlantidea con la formazione del corpo fisico, corrisponde al 1° settennio biografico. L'arcobaleno rappresentava dunque il fatto che i 7 Elohim avevano stretto un patto con l'uomo, la "promessa di pace" a significare che nelle 7 epoche di cultura che sarebbero succedute all'impulso dell'Albero della Vita sarebbe stato ripristinato nonostante la cacciata dal Paradiso e la successiva distruzione di Atlantide. Infatti nell'Epoca Paleo-Indiana l'uomo aveva la tendenza a ritenere la realtà esteriore ancora puramente illusoria, la Maya: in altre parole l'uomo soffriva a causa della densificazione della materia causata da Ahriman.

Questa veniva tanto più sperimentata come dolore nel momento in cui il corpo eterico era penetrato più profondamente entro i confini del corpo fisico, trovandolo colmo di luce condensata, la cenere o materia appunto. Questo evento si era materializzato esteriormente come la divisione dei 4 elementi nel Diluvio Universale, essendosi finalmente distinti i 4 stati della materia: calore-fuoco, gas-aria, liquido-acqua e solido-terra. Questa separazione per l'uomo che aveva ancora memoria atavica di Atlantide era motivo di sofferenza e, dunque, come reazione a questa sofferenza aveva distinto se stesso dal mondo fisico-sensibile, che si riteneva ormai fatalmente posseduto dal Principe di Questo Mondo. In altre parole, l'uomo aveva dimenticato

che la Natura era stata plasmata dalle Gerarchie come immagine divino-spirituale, tanto che non esiste spirito che non abbia veicolo nel mondo fisico.

Passiamo ora ai successivi sacrifici pre-terrestri del Cristo in cui l'anima dell'Adamo Kadmon rese possibile la guarigione dell'archetipo dell'uomo che andava incarnandosi discendendo nella materia. Il secondo sacrificio avvenne nella prima metà dell'Era Atlantidea, e venne compiuto nella sfera del Sole inteso come pianeta, nel Devachan Inferiore (Mondo del Pensiero) e fu volto a risanare i 7 organi del corpo eterico dell'umanità, permettendo che ogni organo svolgesse la sua attività in cooperazione. Viceversa il materialismo arimanico avrebbe separato le funzioni vitali dei 7 organi così che ognuno avrebbe avuto una vita separata, s coordinata dall'insieme. Questo avrebbe avuto come conseguenza il fatto che le vocalizzazioni umane sarebbero state del tutto arbitrarie, rispecchiando emozioni uniche, e dunque incapaci di veicolare un significato coerente e comprensibile dall'atto.

Poi il terzo sacrificio avvenne nella seconda metà dell'Era Atlantidea, compiuto nella sfera della Luna nel Mondo Astrale, e fu volto a mantenere la relazione nel corpo astrale tra le tre forze dell'anima: pensare, sentire e volere. Se così non fosse stato, sarebbe stato impossibile per l'anima umana ospitare l'lo nel seggio dell'anima razionale. Questo perché affinché ciò accada è necessario che vi sia una prima unità delle tre potenze dell'anima, la quale è inconscia e sussiste sulle forze ataviche. Questa forma la personalità, la quale funge da maschera all'lo. Dopo l'incarnazione dell'lo tale maschera diviene "stretta", così che per divenire nuovamente funzionale necessita di essere spezzata nelle tre potenze dell'anima (pensare, sentire e volere) per mezzo del processo di iniziazione. Le potenze dell'anima dapprima si separano, e poi, completato il processo di iniziazione si riuniscono di nuovo, stavolta armonizzate nella luce della coscienza dell'lo.



Epoca Paleo-Indiana

I 7 Santi Rishi impartirono dunque una dottrina esoterica la quale era volta ad unire l'uomo al fondamento divino-spirituale della Natura: "yoga" significa "unione", ovvero religione che riconduce l'essere umano al fondamento della creazione, oltre la Maya della tenebra della materia. Ogni asana permetteva di unire il corpo eterico dell'uomo all'eterico dei membri dei Regni della Natura, minerali, vegetali e animali, così che gli antichi indiani potevano percepire ancora una volta l'eco della Parola-Spirito del Verbo nell'eterico della Terra che chiamavano Vishva Karman, "Il Creatore di Tutto". La Parola-Spirito letteralmente riecheggiava nel corpo eterico dell'antico indiano, e questo stato è ancora possibile sperimentarlo, sebbene in forma retrograda, nel momento in cui assumendo la forma simbolica di un'asana si "resta nella forma", sperimentando, successivamente alla sua cancellazione, le forze formatrici eteriche da cui questa stessa originariamente scaturì in prima istanza, cioè la Parola-Spirito che creò la forma attraverso le Gerarchie, ed in particolare l'indiano la percepiva attraverso gli Archai che nell'Epoca Paleo-Indiana erano le guide dell'umanità. I stato dei Misteri erano allora in connessione con i corpi eterici dei 7 Santi Rishi che dal luogo occulto posto sul piano eterico, Agartha, irradiavano sull'umanità in via di formazione.

Questa, come si può capire, è una forma esteriorizzata della pratica meditativa immaginativa della scienza dello spirito, in cui si deve prima formare e fissare innanzi all'occhio interiore un'immagine che dovrà poi essere cancellata, sperimentandone così le forze formatrici eteriche che l'hanno prodotta prima che questa discendesse nella realtà duale. Dove l'antico indiano sperimentava il fluire dell'eterico in un "movimento vivente", oggi possiamo sperimentare il fluire dei pensieri originari nel "pensare vivente". L'antico indiano sperimentava la malattia come un gelo che si impossessava del suo corpo eterico, rendendolo più denso di quanto non fosse necessario, proprio come una ripetizione di una piccola catastrofe Atlantidea entro se stesso, sentiva che l'eterico andava in un eccesso di cristallizzazione. Fu la pratica dello yoga nel corso dei millenni che permise di fortificare, sviluppare e stabilizzare il corpo eterico con le sue correnti entro il corpo fisico, permettendo dunque che l'essere umano potesse essere dotato di un corpo fisico pervaso da forze vitali. La missione del completare lo sviluppo del corpo eterico corrisponde allo sviluppo biografico del 2° settennio biografico e pose le basi per lo sviluppo del corpo astrale nella successiva epoca di cultura.

Epoca Paleo-Persiana

La guarigione nell'epoca Paleo-Persiana è strettamente connessa al fatto che sorse nell'uomo la percezione duale del mondo. Se da un lato lo yoga aveva connesso l'uomo al principio spirituale oltre la materia, dall'altro vi era una crescente diffidenza per la terra. L'uomo dunque percepiva il cielo, con la sua circolarità, quale rappresentante del mondo della luce e dunque dello spirito buono; mentre la terra, con la sua squadratura, il rappresentante del mondo della tenebra e dunque dello spirito malvagio. Questa contrapposizione divenne dottrina in Zarathustra il quale rivelò dell'esistenza di Ahura Mazda o Ormazd e Angra Manyu o Ahriman. Zarathustra dunque porta il messaggio del Cristo quale spirito della luce, gemello di Ahriman lo spirito della tenebra. Se da un lato questa dottrina rimandava ad un apparente dualismo, dall'altro presuppone l'esistenza di un terzo principio da cui sia Ormazd che Ahriman derivavano per polarizzazione: Zeruana Akarana, l'Eternità. Dunque la dottrina di Zarathustra non era affatto dualista, in quanto presupponeva la mediazione dei due principi contrapposti, come uno necessario all'altro finché la tenebra non fosse riassorbita nuovamente nella luce da cui derivava. Zarathustra raccoglieva l'impulso del Sole Spirituale dato da Melchizedek: così i raggi di Sole, penetrando nell'oscurità della Terra, poteva dare origine alla vita, ma per fare ciò era necessario lasciare un solco sulla Terra, egli tracciò dunque in terra un solco con la lama di una spada in cui vennero sepolti i primi semi coltivati.

La malattia dell'antico persiano era una tenebra che si impossessava del corpo astrale, il luogo dove ancora veniva percepito l'irraggiare dello spirito che unisce l'uomo al cielo. Mentre normalmente veniva percepito che l'originaria patria dell'anima umana era il cielo, il malato allora dimenticava la sua origine. La guarigione dunque era allora legata al fatto che la luce doveva illuminare il principio tenebroso che aveva invaso i sentimenti dell'anima umana: per questo nei templi del culto di Ormazd, vi era un fuoco che mai si spegneva, continuamente irradiando luce illuminando l'oscurità. All'epoca esistevano ancora i Re Sacerdoti, che riunivano in un'unica anima il potere sacerdotale e temporale, quali venivano illuminati per mezzo dell'iniziazione nei Misteri, sotto l'egida degli Arcangeli, che erano allora le guide dell'umanità. L'oscurità sarebbe stata un giorno nuovamente riassorbita nella luce, tornando all'eternità, e questo sarebbe avvenuto nell'epoca di cultura speculare, la 6° epoca di cultura in cui l'impulso manicheo permetterà di redimere gli spiriti delle tenebre. L'essere umano allora provava malattia nel momento in cui percepiva il corpo freddo e oscuro, e che per guarire doveva essere esposto ai benefici raggi del Sole esteriore o del fuoco dei templi di Ormazd: la luce e il fuoco scaldavano e attivavano i semi di stelle che giacevano nel terreno dell'anima, le stelle tornavano nuovamente a brillare nel tessuto del corpo astrale nuovamente constatando il nesso tra uomo e stelle.

Epoca Egizio-Caldaica

In questa terza epoca, l'essere umano era passato sotto la guida degli Angeli. L'uomo per la prima volta poteva guardare non tanto dentro se stesso, quanto piuttosto al cielo stellato e sentire una profonda risonanza tra la legge morale e la legge cosmica. L'anima veniva percepita come immagine del cielo stellato, così come esisteva una legge entro la volta celeste, così esisteva entro l'anima umana. Dunque lo stato di malattia veniva percepito come lo stato di contravvenzione delle leggi cosmiche. All'epoca i Misteri erano celebrati da una casta sacerdotale e da una regale, ovvero i sacerdoti del culto degli dei e del faraone, il quale era invariabilmente iniziato nei Misteri. Il faraone era il portatore dell'Io per tutto il suo popolo, per primo sperimentava una condizione individuale e al contempo faceva da perno al fluire dell'anima di gruppo del popolo a cui apparteneva. I sacerdoti del culto degli dei permettevano di mediare pensieri, sentimenti e volontà dell'uomo, che allora si presentavano ancora dall'esterno, tra il cosmo e l'anima umana. I caldei furono i primi a sistematizzare la saggezza delle stelle, l'astrologia, la quale era volta a mantenere il nesso tra cosmo e uomo. Ermete, che ereditò il corpo astrale da Zarathustra, fu la guida del popolo egizio, coltivando nelle sedi dei Misteri i segreti della guarigione.

Gli dei più antichi, legati alla natura, vennero progressivamente sostituiti dagli dei più interiori, i quali vivevano al contempo nella volta celeste: Amon per esempio, che rappresentava la generazione sotto forma del fuoco dell'ariete, venne sostituito dalla

coppia Iside ed Osiride, i quali rappresentavano non solo Anima e Spirito, ma anche Luna e Sole e Sofia e Cristo. Quando il nesso tra gli dei, che giungevano dall'esterno e l'anima dell'uomo, che accoglieva gli impulsi di pensiero, sentimento e volontà, veniva interrotto, allora l'uomo della terza epoca si ammalava. La malattia era una distanza percepita nell'anima tra l'uomo e gli dei che albergavano la natura e le stelle, svuotando così l'anima della presenza degli dei. L'anima umana diveniva dunque un luogo deserto, in cui pensieri, sentimenti e volontà si aggiravano come fugaci fantasmi, senza possibilità alcuna di ritrovare la via verso le stelle da cui promanavano. Il sacerdote dunque, alla presenza del faraone, permetteva all'anima del malato di porsi in connessione con l'lo che ancora non aveva un legame saldo con l'anima senziente.

Epoca Greco-Romana

L'epoca in cui si evolse l'anima razionale fu scossa da profondi contrasti, un mondo antico influenzato dall'Oriente che andava morendo ed un mondo radicalmente nuovo che andava nascendo in Occidente, con tutta la molteplicità dei suoi nuovi contrasti. Nell'epoca greca la guarigione era rappresentata dalla possibilità di mediare tra coppie di opposti: alto e basso, destra e sinistra, dentro e fuori, spirito e materia. L'intreccio di tutte queste coppie di opposti era il Caduceo di Mercurio, che portava a unione intorno alla connessione tra il divino, che stava eclissandosi alla percezione chiaroveggente atavica, e l'lo individuale, che stava invece albeggiando nel pensiero razionale. Mercurio era dunque il dio della guarigione che manteneva la sua continuità con l'Hermes egizio: questa guarigione non poteva che essere al contempo spirituale e fisica, rappresentata dai due serpenti intrecciati, simbolo uno dell'incarnarsi nella materia (dall'Antico Saturno alla Terra-Marte) e l'altro del ritorno allo spirito (dalla Terra-Mercurio al Futuro Vulcano). Il globo alato in cima alla staffa rappresentava l'lo che discendeva nell'uomo a metà tra la metamorfosi della Terra, tra Marte e il successivo Mercurio. Non era invece lo stesso per il dio Asclepio, il quale recava infatti una staffa priva di globo alato con attorcigliato un solo serpente: rappresentava la guarigione solo a livello fisico, quella che sarebbe prevalsa nell'epoca Romana, quando la decadenza degli Antichi Misteri si rese sostanzialmente totale e ancora di più in quella successiva Europea, con la nascita della medicina materialistica.

I sacerdoti dei Misteri erano teurghi, iniziati alla magia divina, che permetteva loro da un lato di innalzare il teurgo ad altezze divine, e dall'altro di infondere lo spirito del dio in un simulacro, una statua che veniva posta nel Sancta Sanctorum del Tempio. L'atto finale del rituale teurgico consisteva nell'incastonare pietre preziose negli occhi del simulacro divino, così che gli dei potessero vedere l'uomo. Infatti le pietre preziose sono gli organi di senso delle gerarchie, in particolare possono essere considerati come gli occhi degli angeli. Il Tempio era allora la casa dove il dio stesso prendeva dimora e che da quel momento abitava l'edificio, sia che vi fosse l'uomo che no.

L'antico greco percepiva la malattia come malformazione, ovvero la bruttezza, la mancanza di simmetria, provocava uno stato di revulsione nell'anima greca, la quale doveva essere ristabilita per mezzo del principio della bellezza. L'accostamento degli opposti risultava dapprima in uno scontro, il quale aveva in sé il caos, e da cui, per mezzo dell'unione degli opposti generava un'unità di ordine superiore: il Cosmos. Per il greco l'insieme era sempre di più della somma delle parti e dunque la bruttezza aveva in sé un elemento di distonia che voleva emanciparsi dall'armonia generale. Tuttavia l'armonia raggiunta tramite il conflitto si manifestava sempre con la punizione della hybris umana, ovvero della presunzione, che voleva in qualche modo migliorare ciò che gli dei avevano concepito. Gli dei impartivano ordini ai semidei, ovvero gli esseri della natura, che allora erano particolarmente vicini all'anima umana. Il greco che sperimentava la bruttezza sentiva in sé le forze di morte prendere il sopravvento, dunque era necessario ristabilire l'equilibrio tra ciò che era umano e ciò che era divino, questo avveniva con il sonno nel Tempio, il quale per mezzo del sogno ristabiliva il nesso tra l'uomo e il dio.

Vicini al Mistero del Golgotha, gli dei si ritrassero dal corpo astrale umano, lasciando così dei "vuoti" i quali vennero abitati dai demoni. Questo era possibile anche in precedenza ma richiedeva che una persona fosse posta sotto un incantesimo per recidere il suo nesso con gli dei per mezzo della magia nera, mentre ora questo processo avveniva poiché l'uomo aveva raggiunto l'esaurimento di determinate forze che fino quel momento avevano pervaso il suo corpo eterico e astrale. Una volta oltrepassato il Mistero del Golgotha il rapporto tra salute e malattia cambiò radicalmente. L'lo che fino a quel momento aleggiava ancora nei mondi al di fuori dell'anima umana, ora prende contatto con l'anima razionale, la sua sede privilegiata con le forze di pensiero come primo suo veicolo. Ora l'essere umano diviene sempre di più individuale, tagliando la memoria con l'anima di gruppo, la chiaroveggenza e la memoria atavica che lo avevano legato alla fratellanza di sangue degli antenati. Ora il rimanere legati alle antiche forze degli avi attraverso la linea di sangue diviene patologico.

Il quarto sacrificio discendente del Cristo avvenne nella quarta epoca di cultura, la Greco Romana. Venne compiuto nella sfera della Terra, nel Mondo Fisico e fu volto a restaurare la condizione paradisiaca tra lo e corpo fisico nel Corpo di Resurrezione, sottraendolo a Lucifero e Ahriman. Se così non fosse stato, l'uomo non avrebbe mai sviluppato un lo libero, ovvero capace di conquistare la libertà per mezzo del libero arbitrio. Altrimenti sarebbe divenuto dunque un animale in preda ai suoi istinti o un

automa in stato vegetativo. Questo fu l'ultimo dei sacrifici che il Cristo compì in discesa verso la Terra, perfino a toccare il Centro della Terra.

Ora se il greco viveva nell'aspetto sentimentale dell'anima razionale, l'antico romano possedeva in massima parte la razionalità. Roma fu la prima città a pianta quadrata, mentre prima le città avevano sempre avuto una pianta circolare. La ragione è il dono che Michael fece all'uomo quando combatté contro Lucifero, riuscendo a salvare questa forza per la successiva evoluzione dell'umanità. Il romano viveva quindi la malattia come irrazionalità, ovvero quegli aspetti che risalivano dal crepuscolo della coscienza della religione antica. Quando il romano non poteva inserire in un sistema razionale un elemento della cultura umana, lo sopprimeva, almeno fin quanto esso non potesse assurgere ad un ruolo funzionale alla conquista del potere. È questo il caso della religione cristiana che dapprima viene ricacciata nelle catacombe, e poi diviene lo strumento politico perfetto nelle mani di coloro che avevano necessità di accentrare il potere. Non serve dire che tale situazione provocò la corruzione tanto della Chiesa che dello Stato, facendo decadere nella confusione tanto il potere temporale che spirituale. Questo tuttavia era necessario in quanto dove vi è confusione tra potere temporale e spirituale, il Cristo non è presente e dunque diviene impossibile attingere a forze di guarigione. La guarigione nell'epoca romana risiedeva nella capacità di comprendere impulsi diversi tra loro così che, posti in una certa relazione, potessero risvegliare forze di rinnovamento. Si tratta in sostanza dell'arte del "mosaico", il quale attrae così tanto il romano antico in quanto il suo pensiero tende fatalmente a separarsi in piccoli pezzi eppure richiamando a se la necessità di una figura unitaria di ordine superiore.

Epoca Europea

Arriviamo dunque alla nostra attuale epoca, quella dell'anima cosciente. Qui si giunge alla massima separazione tra l'antica arte medica e l'attuale scienza medica. La scienza medica non vedendo più l'uomo come fenomeno unitario e insieme molteplice, si è scissa per riflesso in una moltitudine di discipline specializzate incapaci di comunicare le une con le altre. D'altro canto una rinnovata arte medica permette di mantenere il filo conduttore che collega gli Antichi Misteri in forma rinnovata nell'oggi, nei Nuovi Misteri rinnovati dal Cristo. La malattia oggi è una questione di coscienza. L'uomo vive nella profonda divisione delle forze coscienti che rischiano di divenire preda dell'intellettualismo o del materialismo, in entrambi i casi perdendo il vivo contatto con la scaturigine spirituale. L'uomo è dunque ad un crocevia: tralasciare la sua autocoscienza e immergersi nella materia e nelle speculazioni teoriche, oppure potenziare la luce della sua coscienza affinché possa divenire il veicolo dell'illuminazione delle tenebre del materialismo. Nel primo caso l'antica malattia dell'uomo, ovvero la perdita del contatto col mondo spirituale, diventerà il nuovo stato considerato "sano" dalla scienza medica materialistica. Al contrario, la tendenza verso lo spirito verrà considerata patologica. In questo caso il Cristo, che compare nella veste eterica nel Mondo Astrale, subirà un nuovo sacrificio per soffocamento. Le tenebre del materialismo soffocheranno il Cristo Eterico che ascende verso un'esistenza ancora superiore. Nel secondo caso, invece, l'uomo ristabilirà un contatto con il mondo spirituale ma in forma del tutto nuova, per mezzo di forze di resurrezione che sgorgano dall'lo in unione col Cristo. Allora potrà cominciare la redenzione del materialismo e dunque degli spiriti arimani.

Le due principali vie della guarigione formano ora una polarità: la via umida di Raphael e la via secca di Michael. La via di Raphael è una via che unisce l'aspetto eterico a quello astrale, l'elemento dell'acqua a quello dell'aria, così che lavora sulla vita e sull'anima. Essa opera per mezzo di sostanze che vengono somministrate come dall'esterno, passando dunque dall'omeopatia, alle cure naturali fino alle cure allopatiche. La via di Michael invece unisce l'aspetto spirituale del corpo fisico, il germe del corpo di resurrezione; all'lo: è la via della terra e del fuoco, che innesca la trasmutazione del corpo fisico dall'interiorità per mezzo della purificazione del pensiero dalle impressioni dei sensi, della meditazione e infine della comunione con la vita macrocosmica.

Ma ad un livello ancora più elevato, che riunisce entrambe le due vie precedentemente descritte, la guarigione dipende dal riconoscere il Cristo per mezzo delle forze dell'lo nell'anima cosciente. Dove l'anima cosciente fornisce la sostanza stessa della coscienza umana, l'lo fornisce la possibilità che questa divenga riflettente le sue stesse qualità luminose e dunque, faccia sì che sorga l'auto-coscienza, la coscienza dell'lo, che è anche la presenza del Cristo nel qui ed ora. Il Cristo si pone dunque come colui che è capace di dare l'impulso necessario affinché le forze di morte portate da Ahriman, vengano redente. "Nel Cristo vive la Morte", ovvero Ahriman sperimenta la possibilità di essere redento. Le forze di morte che vogliono uccidere il corpo eterico con le sue forze formative, vengono trasformate in forze di autocoscienza dal Cristo. Questo è il "miracolo" che permette di resuscitare il pensiero nella tomba della materia; così che risorga come pensiero vivente e poi si innalzi alle vette cosmiche per mezzo di Michael, il Principe del Pensiero. Questo avverrà quando il "tavolo da laboratorio si sarà fatto altare" e dunque la scienza materialistica verrà pervasa dal senso del sacro, e questo necessita tanto della devozione così come della presenza autocosciente, così che ogni esperimento sarà un atto di culto in Cristo: il culto dell'Amore.

A questo culto del Cristo si contrapporrà il nascente culto dell'Anticristo. Infatti, già nella quarta epoca, la via dei Misteri di Asclepio, aprì la porta ai successivi Contro-misteri del Doppio-Ombra. Questi sono noti come i Misteri di Ofiuco, il Serpentario o

Portatore del Serpente. In epoca molto recente, si è cercato di introdurre un "13esimo segno zodiacale" su una base materialistica, ovvero dal fatto che l'Ofiuco riposa sull'Eclittica, e che dunque non tiene conto dell'archetipo dello spazio, il quale è il numero 12, avendo il 13esimo come centro e non come sezione aggiuntiva. L'aggiunta del 13° segno dell'Ofiuco rende asimmetrico lo Zodiaco, contemporaneamente sottraendo il centro al cerchio dello Zodiaco, ovvero il Sole Spirituale. La decadenza dei Misteri di Asclepio impedisce, in altre parole, che si giunga alla comprensione di come il Sole Spirituale sia necessario alla formazione del Corpo di Resurrezione, come fantoma dell'Antico Saturno restaurato. I Misteri di Asclepio decaduto sono dunque i Misteri dello "zombie", del non-morto o morto vivente, che vive nel suo corpo fisico-sensibile anche quando l'lo ne ha abbandonato gli involucri. Si tratta dunque del sogno arimanic dell'immortalità materiale raggiunta per mezzo della scienza materialistica: è una medicina sub-naturale che fa decadere l'uomo impedendo di spiritualizzare la materia che riempie il suo stesso corpo fisico. In questo modo viene impedita anche la redenzione degli spiriti arimanic, di fatto, compiendo il loro male.

Epoca Russo-Slava

Se nell'epoca dell'anima cosciente la malattia è una questione di coscienza, nella successiva epoca sarà una questione morale. Vi sarà allora una corrispondenza tra lo stato morale interiore e l'apparenza esteriore. Dunque la malattia sarà dove ciò che è morale non riesce a venire ad espressione esteriore. Se nella nostra condizione attuale la moralità non si esprime necessariamente nei tratti fisici, ma solo nel mondo interiore, allora questa stessa condizione normale per noi oggi sarà una condizione patologica. La guarigione sarà dunque portare ad espressione la moralità, così che la coscienza dell'lo possa risvegliarsi nelle fattezze che percepisce esteriormente e dunque mutare la sua condizione.

A questo punto vi saranno esseri umani che si fonderanno con le macchine, creando dei cyborg: questo processo avverrà innanzi tutto come un travisato principio di guarigione della scienza medica materialistica. Infatti siccome le condizioni della Terra e della Natura saranno sempre più pervase dalle forze di morte, il corpo fisico di una parte dell'umanità verrà indebolito a tal punto da far nascere il desiderio di unirsi alle macchine, ai robot, supplendo alle mancanze del corpo fisico naturale. In questo modo però l'uomo perderà progressivamente la capacità di accogliere i suoi arti superiori, gli arti spirituali, che non troveranno veicoli adatti per la manifestazione. L'uomo diverrà sempre più veicolo di spiriti arimanic che si incerneranno in corpi ibridi uomo-macchina. Qui vi sarà l'ingresso definitivo degli Asura: quella che era la dualità del male di Lucifero e Ahriman, diviene ora la dualità di Ahriman e gli Asura. Il materialismo portato da Ahriman sarà ora il male minore, così come ora lo è l'egoismo luciferico. Ahriman infatti sarà allora sulla via della redenzione, come oggi lo è Lucifero. La missione dell'uomo sarà redimere almeno parte degli Asura: questo sarà possibile rafforzando l'lo per mezzo del nesso col Sé Spirituale, a tal punto comincerà a rendere il fisico inattaccabile dall'azione disgregatrice degli Asura.

Epoca Americana

Eccoci giunti nell'ultima epoca di cultura, l'umanità regolare avrà sviluppato ad un certo grado lo Spirito Vitale, potendo così prendere parte della vita cosmica universale, che è l'espressione massima del Figlio e dunque del Cristo stesso. Per questo motivo gli Arcangeli di Popolo si ritireranno dalla guida dei popoli stessi, lasciando la possibilità di unirsi liberamente e coscientemente al Cristo. Allora, come riflesso di questo evento spirituale, tutti i popoli confluiranno in un unico popolo commisto, annullando tutte le differenze fisiche esteriori.

La dualità del male si presenterà infine tra gli Asura e Sorath, l'Anticristo. In questa ultima epoca di cultura la redenzione del male avverrà per mezzo della "creazione di significato", ovvero infondendo il Cristo fin nel fondamento della realtà a contrastare l'azione anti-umana di Sorath. La malattia qui sarà perdere la propria umanità, ovvero l'incapacità di trovare il Cristo e dunque divenire sostanza per l'Ottava Sfera. Di converso la guarigione consisterà nel riconoscere il Cristo quale lo dell'umanità, divenendo portatori dell'lo-Cristo.

La fine dell'Epoca Americana coincide anche con la fine della 5° Era attuale. Quando l'Era attuale finirà nel 7893 d.C., essa si concluderà con la "Guerra di Tutti Contro Tutti" e questa sarà la catastrofe dell'Aria, ovvero che proviene dalla mente, i pensieri dell'uomo che distruggono la civiltà. I pensieri morti generati nell'attuale 5° epoca di cultura dell'anima cosciente, si saranno allora dispiegati in tutte le loro conseguenze più estreme, venendo esteriorizzati sotto forma di esseri completamente robotici, i quali cominceranno a minacciare l'esistenza umana. Uno dei mezzi che utilizzeranno sarà quello della manipolazione del clima, operando così da creare un clima favorevole alla propria sopravvivenza.

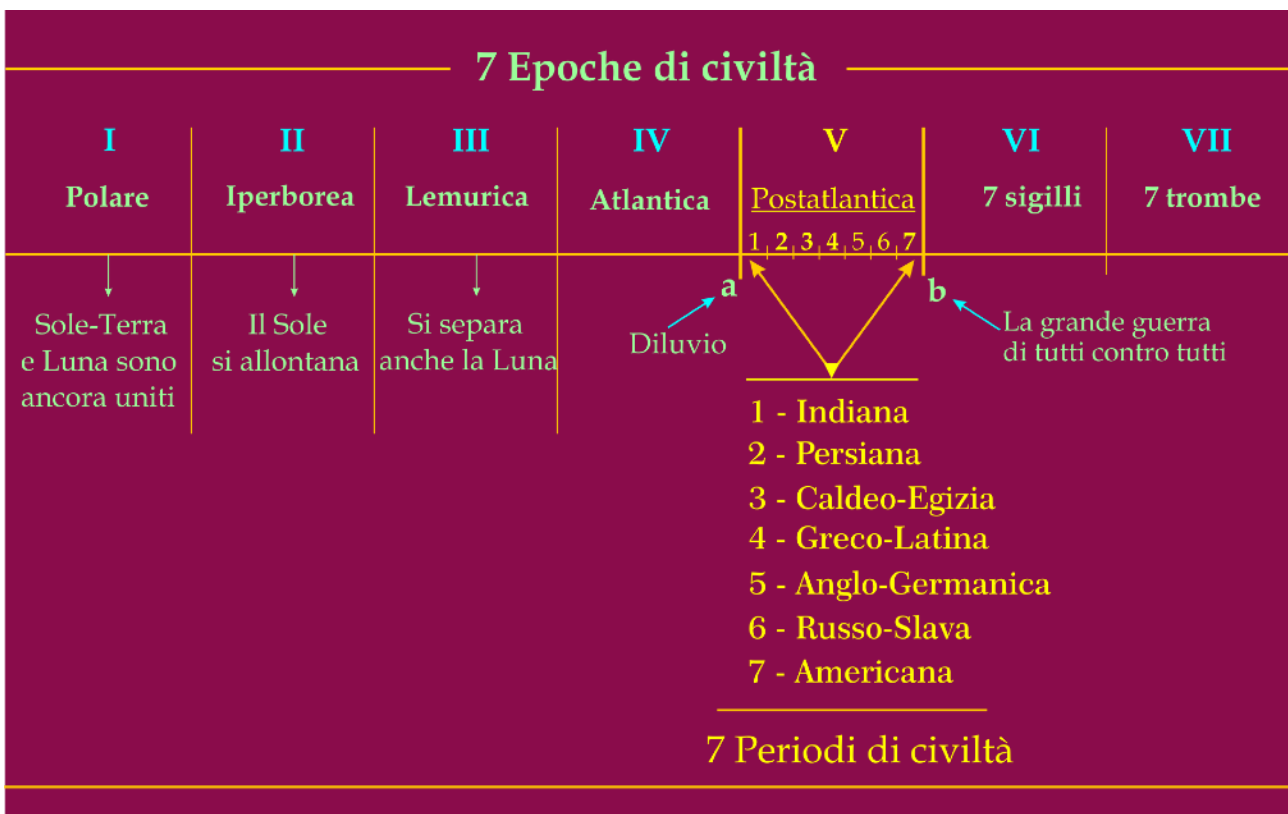
Ere Apocalittiche dei 7 Sigilli (6°) e delle 7 Trombe (7°)

Alla fine della 5° Era attuale la malattia cesserà come rispecchiamento del suo inizio a metà della 3° Era Lemurica: il karma finirà e dunque anche la conseguenza dell'aver mangiato del Frutto della Conoscenza prima del tempo, ovvero la malattia della separazione dalla divinità, introdotta da Lucifero e la morte della separazione dai mondi sovrasensibili introdotta da Ahriman.

Infatti, alla fine della Guerra di Tutti Contro Tutti, ciò che prima viveva nascosto nell'anima degli uomini nelle loro incarnazioni in tutte le epoche di cultura precedenti, cioè nella 5° Era attuale, verrà progressivamente disvelato, così che ogni epoca di cultura della 6° Era dei 7 Sigilli, corrisponde esattamente all'Apocalisse di ogni epoca umana precedente, così che: all'Epoca Paleo-Indiana corrisponderà l'epoca dell'Apertura del I° Sigillo dell'Apocalisse, all'Epoca Paleo-Persiana l'epoca dell'Apertura del II° Sigillo, all'epoca Egizio-Caldaica l'Epoca dell'Apertura del III° Sigillo, all'Epoca Greco-Romana il IV° Sigillo, all'Epoca Attuale il V° Sigillo, all'Epoca Russo-Slava il VI° Sigillo e all'Epoca Americana il VII° e ultimo sigillo alla cui fine seguirà la successiva 7° Era delle 7 Trombe.

Si tratta quindi della "Rivelazione" dell'Umanità, questo è il vero significato del termine "Apocalisse". Le immagini dei 7 Sigilli Apocalittici rappresentano in forma immaginativa proprio ciò che accadrà in questa transizione tra la presente 5° Era e la 6° Era. Esse condensano il processo evolutivo tanto del remoto passato tanto quanto anticipano il futuro.

Nella 6° Era dei 7 Sigilli si avvereranno le prime profezie Apocalittiche e giungendo alla fine dello stato umano solido, il quale finirà quando la Luna sarà rientrata finalmente nella massa della Terra. Per poi, dopo la fine dell'Era delle 7 Trombe, condurre man mano alla riunione di tutte le sfere planetarie in quella della Terra, per giungere al seme spirituale della Notte Cosmica che si concluderà solo con il risveglio nella successiva Metamorfosi della Terra, il Futuro Giove.



Si ringrazia Ferruccio "Yoris" Velcich per la creazioni delle illustrazioni presenti all'interno di questo documento. Potete trovare altre interessanti rappresentazioni ed immagini su www.anthroposconoscitestesso.org